



Provincia
di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611- Fax 015 8480740/858

Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue

CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI PRELIMINARE ISTRUTTORIA **ai sensi art. 14 comma 1 Legge 241/90 e ss.mm.ii.**

VERBALE DELLA SEDUTA

27.02.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di Febbraio, in Biella, alle ore 10:18, nella Sala Becchia, al piano secondo dell'ala Ovest della sede della Provincia di Biella, si è riunita la Conferenza Provinciale dei Servizi Preliminare Istruttoria, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e ss.mm.ii., in modalità istruttoria preliminare da condursi in forma simultanea e modalità sincrona (per allinearsi al *modus operandi* della Conferenza dei Servizi Decisoria successiva, che tale dovrà essere secondo quanto previsto dall'art. 14 comma 4 L. 241/90 e ss.mm.ii.), previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento delle prime fasi dell'istruttoria relativa al progetto presentato dal Legale Rappresentante della "Acqua & Sole" S.r.l., per progetto denominato: "*Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto e localizzato in regione Brianco*" (installazione I.P.P.C.) da realizzare nel Comune di Salussola (BI), così come aggiornato, in data 20.09.2017 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni del D. Lgs. 104/2017. All'ordine del giorno della sessione preliminare istruttoria odierna vi è la ricognizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e dei provvedimenti equipollenti a vario titolo necessari per l'eventuale realizzazione ed esercizio delle opere descritte nel progetto oggetto dell'istruttoria ed alla fissazione di un crono-programma dei lavori, qualora ciò sia concretamente già possibile. Residualmente potranno essere espresse le eventuali prime proprie osservazioni circa l'istanza ed il progetto aggiornato.

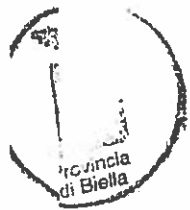
Per la trattazione delle problematiche che possono scaturire dall'esame degli elaborati suddetti sono presenti:

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
e Responsabile del Procedimento

dott. Graziano STEVANIN funz.rio inc.to di
P.O. del Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia e
Qualità dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche

I componenti dell'Organo Tecnico:

dott. Davide ZANINO Dirigente Servizio
Rifiuti, V.I.A., Energia e Qualità dell'Aria,
Acque Reflue Risorse Idriche



dott. Roberto CAPOBIANCO, Segretario Generale della Provincia di Biella
dott. Paolo SARTIRANA Dirigente Resp. Strutt. Sempl. Serv. Territ Tut. e Vigil.za Dip. A.R.P.A. Piem. Nord Est Sede di Biella
dott. Marco FORNARO, Uff. Deposito Progetti e S.I.A. Provinciale

Comune di Salussola (BI)
Comune di Salussola (BI)
Comune di Cavaglià (BI)
Comune di Cavaglià (BI)
Comune di Cerrione
Comune di Cerrione
Comune di Verrone
Comune di Verrone
Comune di Carisio (VC)
Comune di Carisio (VC)

sig. Carlo CABRIO, Sindaco
geom. Massimo LACCHIA, Resp. Serv. Tecnici
sig. Luciano ROSSO, Assessore
geom. Gianni MISCIOSCIA Resp. Serv. Tecn.
sig.ra Anna ZERBOLA, Sindaco
sig. Giuseppe PEVERARO, Assess. all'Amb.te
sig.ra Cinzia BOSSI, Sindaco
geom. Giancarlo DEUSEBIO Resp. Serv. Tecn.
dott. Pietro PASQUINO, Sindaco
geom. Claudio MARCHETTI, Resp. Serv. Tecnici

Amministrazione Prov.le di Vercelli
"CO.S.R.A.B. - A.T.O."
"CO.S.R.A.B. - A.T.O."
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P.

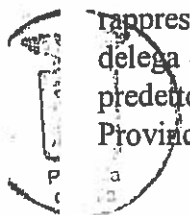
geom. Pier Mauro ANDORNO Cons. delegato
dott. Alessandro PIZZI, Vice-presidente*
geom. Natalino ZANIN
dott.ssa Nadia AGOSTINO, la Direttrice del Dip. Prevenzione S.I.S.P. ASL BI
ing. Francesco NATTA, Legale Rapp.te

"Acque & Sole" S.r.l - soggetto proponente

Il Dirigente A.R.P.A. dott. P. Sartirana è coadiuvato dal Funzionario Tecnico del Dip.to Sede di Biella dott.ssa Gabriella Porta e dall'U.P.G. del Dip. Sede di Biella, p.a. Federico Bonati.

La Direttrice del Dip.to S.I.S.P. A.S.L. BI dott.ssa Nadia Agostino è coadiuvata dal funz.rio tecnico del S.I.S.P. stesso, dott.ssa Claudia Sudano

* Il Vice-Presidente del CO.S.R.A.B.- A.T.O. Biella, dott. Alessandro Pizzi non reca alcuna delega scritta del Presidente o del Consiglio di Amministrazione. La verifica, condotta dalla segreteria e dal Presidente della Conferenza dei Servizi, circa la delega rilasciata dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 33 del 16.06.2017 al dott. Pizzi per la partecipazione alla Conferenza dei Servizi per il progetto qui istruito in rappresentanza dell'intero C.d.A. del "CO.S.R.A.B.- A.T.O" Biella, ha evidenziato che la predetta concerneva solamente la seduta del 20.06.2017 (prima sessione istruttoria della Conferenza dei Servizi, prima che la presentazione aggiornata del progetto ai sensi del D. Lgs. 104/2017, in data 20.09.2017 comportasse la ripubblicazione del medesimo con la decorrenza di un nuovo termine per il rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento). In esito a quanto testé illustrato il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin fa presente al dott. A. Pizzi che, in assenza di delega scritta, questi è ammesso alla seduta odierna senza possibilità di operare interventi nei quali sia rappresentata la volontà del "CO.S.R.A.B.- A.T.O.". A corollario di tale indicazione si dà atto che delega del Presidente del "CO.S.R.A.B.- A.T.O." rilasciata al dott. A. Pizzi alla rappresentanza del predetto in seno alla sola seduta odierna della Conferenza dei Servizi è poi giunta via P.E.C. alla Provincia di Biella con nota n. U500/2018 del 27.02.2018 in data di oggi 27.02.2018 ma alle ore



11:41 (cfr. prot. Prov. n. 5238 del 27.02.2018) e quindi – vedi conclusione Verbale – oltre i termini di conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi.

Il Legale Rappresentante della “Acqua & Sole” S.r.l., è coadiuvato dai (consulenti) tecnici ing. Barone Federica, dr.ssa Butera Raffaella, ing. Caminiti Fabio, ing. Colombo Alberto, dott. Cottica Danilo, dott.ssa Pagliano Gabriella, dott. Pavan Simone, arch. Pelliccioli Paolo, oltre che dall'avvocato Ferraris Pietro.

Risultano assenti la Dirigente dell'Area Tecnica Provinciale, i rappresentanti del Comune di Dorzano (BI) e dell'A.S.L. VC Vercelli.

- L'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli A.S.L. VC, ha fatto pervenire la nota P.E.C. prot. n. 10697 del 26.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 5084 del 26.02.2018). Copia della predetta nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;
- L'Amministrazione Provinciale di Vercelli ha fatto pervenire la nota P.E.C. prot. n. 5223 del 27.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 5201 del 27.02.2018). Il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale medesima ha inoltre consegnato, durante la seduta, alla segreteria della Conferenza dei Servizi, il Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale di Borgo d'Ale (VC) n. 66 del 19.06.2017. Copia dei predetti atti è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;
- Il Comune di Verrone (BI) ha consegnato, durante la seduta, alla segreteria della Conferenza dei Servizi, la nota n. 820 del 27.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 5273 del 27.02.2018) + il Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 22.07.2017. Copia dei predetti atti è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;
- Il Comune di Carisio (VC) ha consegnato, durante la seduta, alla segreteria della Conferenza dei Servizi, la nota prot. n. 938 del 26.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 5189 del 27.02.2018). Copia della predetta nota è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;
- Il Comune di Santhià (VC) ha fatto pervenire via P.E.C. il Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 23.02.2018 (prot. di ricez. n. 5211 del 27.02.2018). Copia della predetta Deliberazione è allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Si dà atto della presenza in sala, in qualità di semplici uditori (senza diritto di intervenire ai lavori della Conferenza dei Servizi, secondo apposita previsione del Regolamento Provinciale sulla Conferenza dei Servizi), di un rappresentante ciascuno dei seguenti soggetti, che ne fecero apposita richiesta: CARP Novara Onlus; Varie Sigle riunite (NO TAV/Rifondazione Comunista /Coalizione Sociale Biellese/ Partito Marxista Leninista Italiano), Biella; Comitato “Salussola Ambiente è Futuro” Salussola; Associazione “Valledora” Onlus; Movimento 5 Stelle Consiglio Comunale Biella; Movimento 5 Stelle Consiglio Comunale Cossato.

Svilge le funzioni di Verbalizzante dott. Marco Fornaro, coadiuvato dal geom. Fulvio Manacorda entrambi in servizio presso il Servizio Rifiuti, V.I.A., Qualità Aria, Energia, Acque Reflue Risorse

Idm. ac.
di Biella

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, presenta l'oggetto della seduta secondo anche quanto indicato nell'Ordine del Giorno della nota di convocazione della seduta e riassume, in sintesi, le vicende inerenti il procedimento di cui trattasi

In particolare il dott. Graziano Stevanin fa presente a tutti i soggetti intervenuti che l'entrata in vigore del D. Lgs. 104/2017 ha obbligato l'autorità Competente (Provincia) innanzitutto ad attribuire alla "Acqua & Sole" S.r.l. un termine di 60 gg. per la regolarizzazione della documentazione progettuale/ambientale, in modo che questa fosse conforme alle indicazioni della norma stessa. Il procedimento è dovuto, di fatto ripartire dal momento dell'avvenuta regolarizzazione, con modalità e tempi nuovi, sempre nell'ottica della conformità alle sopravvenute disposizioni normative.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi riepiloga in particolare i seguenti avvenimenti:

1. la "Acqua & Sole" S.r.l. presentò l'originaria istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e contestuale rilascio di tutte le autorizzazioni ed atti equipollenti per la realizzazione ed esercizio delle opere descritte nel progetto e nel S.I.A., in data 16.05.2017;
2. ugualmente in data 16.05.2017 avvenne la pubblicazione dell'annuncio di deposito degli elaborati progettuali presso la Provincia sul quotidiano "*Il Giornale del Piemonte e della Liguria*" a cura e spese della "Acqua & Sole" S.r.l., dando corso agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in allora. Nella data suddetta fu quindi avviato il procedimento;
3. in data 20.06.2017 si svolse la 1^a seduta della Conferenza dei Servizi Provinciale, con ricognizione di tutti i provvedimenti autorizzativi a vario titolo necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere descritte nel progetto e nel S.I.A. della "Acqua & Sole" S.r.l., e fissazione del crono-programma (rapportato ai tempi ed alle modalità istruttorie procedurali dell'epoca) dei lavori della Conferenza dei Servizi;
4. in data 21.07.2017 entrò tuttavia in vigore il D. Lgs. 16.06.2017 n. 104, che determinò modifiche sostanziali al Titolo III (V.I.A.) della Parte II - ed agli Allegati relativi - del D. Lgs. 152/2006, prevedendone, all'art. 23, l'applicazione retroattiva ai procedimenti avviati a far tempo dal 16.05.2017, tra i quali, quindi, anche quello oggi istruito. Tale applicazione prevede la necessità dell'aggiornamento, da parte dell'"Acqua & Sole" S.r.l., della documentazione progettuale/ambientale presentata a corredo dell'istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in modo da renderla rispondente ai nuovi requisiti e contenuti. Inoltre ciò comportò la necessaria nuova pubblicazione della documentazione progettuale/ambientale così aggiornata, con modalità nuove rispetto a quanto stabilito dalla normativa pre-vigente;
5. di conseguenza, con nota n. 16738 del 24.07.2017 il Responsabile del Procedimento comunicò alla "Acqua & Sole" S.r.l. e contestualmente alle Amministrazioni e soggetti istituzionali vari coinvolti nell'istruttoria che il crono-programma, definito nella seduta del 20.06.2017 della Conferenza dei Servizi, era annullato e che, conseguente, era annullata la convocazione (già avvenuta con nota prot. n. 15305 del 05.07.2017) della 2^a seduta della Conferenza dei Servizi programmata per il giorno 04.08.2017, finalizzata all'esposizione al proponente degli argomenti necessitanti di integrazione e chiarimento. La stessa nota informò altresì che, naturalmente, il procedimento era sospeso per 60 giorni per consentire alla "Acqua & Sole" S.r.l. di adeguare la documentazione progettuale/ambientale allegata all'istanza, alle disposizioni normative sopravvenute sopra illustrate;

6. la documentazione progettuale/ambientale conforme alle indicazioni del D. Lgs. 104/2017 fu presentata dalla "Acqua & Sole" S.r.l., con le modalità indicate nella norma stessa, in data 20.09.2017;

7. con nota Provincia prot. n. 21329 del 27.09.2017 il proponente e le Amministrazioni e soggetti istituzionali vari coinvolti nell'istruttoria furono informati della ripresa del procedimento e della necessità di provvedere, nel termine di 30 giorni, alla verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione, in aderenza a quanto stabilito dall'art. 27-bis comma 3 D. Lgs. 152/2006, così come modificato dal predetto D. Lgs. 104/2017.

8. con nota Provincia n. 29993 del 26.10.2017 il proponente e le Amministrazioni e soggetti istituzionali vari coinvolti nell'istruttoria furono informati che la verifica circa la completezza formale della documentazione richiesta dalla Provincia con la predetta nota n. 21329/2017 ed appena conclusasi, evidenziava carenze documentali per le quali il proponente fu invitato, nel termine perentorio di 30 giorni previsto dall'art. 27 bis citato, a fornire integrazioni;

9. in data 23.11.2017 (cfr. prot. ricez. Provincia n. 26269 del 23.11.2017) la "Acqua & Sole" S.r.l. provvede alla consegna delle integrazioni richieste a seguito della verifica di incompletezza di cui alla successiva segnalazione della Provincia con la succitata nota 21329/2017;

10. con nota Provincia prot. n. 27460 dell'11.12.2017 le Amministrazioni e soggetti istituzionali vari coinvolti nell'istruttoria (ed anche il proponente) furono informati circa la avvenuta consegna - in data 23.11.2017 - delle integrazioni dell'"Acqua & Sole" S.r.l. e che, a far tempo dal giorno 15.12.2017, data di nuova decorrenza dei termini indicati nell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006, la Provincia avrebbe provveduto alla pubblicazione per 60 gg. consecutivi (fino al 13.02.2018), sul proprio sito *internet* istituzionale, dell'avviso a beneficio del pubblico appositamente redatto dal proponente, insieme a, naturalmente, alla pubblicazione della versione aggiornata dello Studio d'Impatto Ambientale, della Sintesi in Linguaggio non Tecnico, del progetto e degli altri elaborati correlati;

11. a seguito di esplicita richiesta del Presidente della Provincia di Biella con nota n. 29019 del 28.12.2017, con Determinazione Dirigenziale n. 1445 del 28.12.2017 fu indetta l'Inchiesta Pubblica prevista agli artt. 24 bis e 27 bis del D. Lgs. 152/06 come modalità di consultazione del pubblico. A tal fine l'art. 14 comma 3 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii. prevede che l'Autorità Competente al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale individui la sede in cui si svolge l'inchiesta pubblica e ne nomini il Presidente, il quale è assistito da n. 3 esperti designati rispettivamente dal Presidente della Giunta Regionale, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco del Comune sede delle opere in progetto. La sede prescelta per dar corso all'inchiesta pubblica è il Palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Biella. Relativamente ai Componenti Esperti dell'Inchiesta Pubblica di cui trattasi, proprio negli ultimi giorni si è completato il quadro di designazione dei Componenti Esperti da parte dei soggetti istituzionali suindicati e, nei prossimi giorni sarà adottato un provvedimento dirigenziale con cui verrà nominato il Presidente e si prenderà atto dei Componenti Esperti designati dagli altri soggetti istituzionali, così costituendo ufficialmente l'Organismo Collegiale Inquirente che darà corso ai lavori dell'Inchiesta Pubblica.

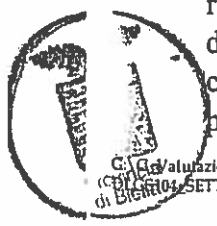
12. nel periodo di evidenza pubblica cui il progetto atualizzato fu sottoposto (15.12.2017-13.02.2018) pervennero le seguenti osservazioni scritte da parte del pubblico:




- a) nota "Pro Natura Piemonte", Torino, datata 10.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 11.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3883 del 13.02.2018);
- b) nota "C.A.R.P. – ONLUS", Novara, datata 02.01.2018 e pervenuta via e-mail in data 02.01.2018 (prot. ricez. Prov. n. 155 del 03.01.2018);
- c) nota prot. n. 549 del 13.02.2018 del "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese", Vercelli. pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3909 del 13.02.2018);
- d) nota "Federazione Interprovinciale Coldiretti di Vercelli e Biella", Vercelli, prot. n. 77PD/MLB/eb del 09.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 09.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3736 del 09.02.2018);
- e) nota proveniente dal sig. Gamba dr. Daniele (a nome di varie sigle: NO TAV Gruppo Biellese + Rifondazione Comunista Federazione di Biella + Potere al Popolo! + Coalizione Sociale Biellese + Partito Marxista Leninista Italiano Organizzazione di Biella) datata 12.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3895 del 13.02.2018);
- f) nota Studio Legale avv. Paolo Botasso, Saluzzo (CN) a nome di soggetti residenti nell'intorno degli appezzamenti interessati dalla eventuale realizzazione delle opere descritte in progetto, datata 12.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 12.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3855 del 13.02.2018);
- g) nota proveniente dall'avv. Giovanni Rinaldi per il Gruppo Consiliare del Movimento Cinque Stelle Biella, datata 14 (sic).02.2018 ma pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3863 del 13.02.2018);
- h) nota proveniente dalla sig.ra Emanuela Mattei per il Gruppo di Cossato (BI) del Movimento Cinque Stelle, datata 12.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 12.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3843 del 13.02.2018);
- i) nota "Consorzio di Tutela della D.O.P. Riso di Baraggia Biellese e Vercellese", Vercelli, prot. n. 10 del 13.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3941 del 13.02.2018);
- j) nota "Associazione Culturale Valledora ONLUS", datata 09.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3912 del 13.02.2018);
- k) nota proveniente dal sig. Carlo Zaccaria per il "Comitato Salussola Ambiente è Futuro", datata 13.02.2018 e pervenuta via P.E.C. in data 13.02.2018 (prot. ricez. Prov. n. 3988 del 14.02.2018);

Successivamente, in data 21.02.2018 (prot. ricez. Provincia n. 4710 del 22.02.2018), pervenne sempre dal sig. Carlo Zaccaria, a nome delle "Tenuta Agricola Castello, di Turletti Carlo & C." + "Azienda Agricola Zaccaria Silvio di Zaccaria Carlo" + "Società Agricola Guerrini F.lli" S.S., la nota datata 21.02.2018.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin fa quindi presente che: 1) anche le osservazioni scritte pervenute da parte del pubblico o da Enti vari oltre i termini di evidenza pubblica cui il progetto fu sottoposto ed entro i termini di adozione del provvedimento conclusivo saranno vagliate nei contenuti, in osservanza al principio costantemente affermato dalla giurisprudenza secondo il quale la partecipazione al procedimento amministrativo non può essere inibita per causa del mancato rispetto di termini ordinatori stabiliti per la presentazione di osservazioni scritte ma deve estendersi – qualora nelle osservazioni scritte tardivamente inoltrate siano rinvenibili elementi utili all'istruzione del procedimento – appunto sino ad un termine ultimo ragionevolmente utile per l'adozione del provvedimento conclusivo. 2) Non ritiene di dover dare lettura delle osservazioni scritte suddette sinora pervenute, stanti il loro numero, la loro corposità e la loro articolazione ma che le medesime sono tutte pubblicate insieme al progetto sul sito *internet* istituzionale della Provincia e quindi chiunque dei presenti desideri



apprenderne i contenuti potrà colà consultarle. La proposta in tal senso è accolta all'unanimità da parte degli astanti e tutte le osservazioni scritte su-elencate sono date per conosciute da parte dei presenti.

- 
13. è già stata programmata e sarà formalmente convocata nei giorni a venire, la prossima riunione dell'Organo Tecnico V.I.A. + Comitato Tecnico per i Problemi dell'ambiente della Provincia di Biella: essa avrà luogo il giorno 13.03.2018 e avrà all'ordine del giorno l'esame della documentazione progettuale/ambientale attualizzata, oggetto dell'istruttoria attualmente in svolgimento;
 14. poiché la Provincia ha deciso di svolgere la consultazione del pubblico con la modalità dell'Inchiesta Pubblica, il crono-programma che in teoria oggi dovrebbe essere fissato, dovrà considerare i tempi di svolgimento dell'Inchiesta Pubblica: quindi i 90 giorni massimi previsti dall'art 24 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La Provincia intenderebbe pertanto sospesi, durante gli adempimenti della Inchiesta Pubblica, i lavori della Conferenza dei Servizi e tutti gli altri termini, compreso naturalmente il termine di rilascio del provvedimento conclusivo. Poi, dal termine della predetta fase di consultazione del pubblico, potranno, nei successivi 30 gg., essere formalizzate al proponente, se di necessità, richieste di chiarimento da operare in unica soluzione: ciò in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. letto in coordinato disposto con il comma 6 dell'art. stesso e con l'art. 24 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. citato. A tale proposito i soggetti istituzionali coinvolti in istruttoria sono invitati, nel caso in cui lo reputino necessario, ad individuare le proprie richieste di chiarimento/integrazione per la loro esposizione al proponente in occasione della prossima seduta della Conferenza dei Servizi. Secondo i tempi previsti per il termine dei lavori dell'Inchiesta Pubblica, è presumibile che detta seduta, deputata alla esposizione al soggetto proponente delle varie eventuali richieste di integrazione e di chiarimenti, potrà avere luogo nel prossimo mese di Giugno.
 15. i lavori della Conferenza dei Servizi secondo quanto indicato dall'art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 dovranno concludersi, al netto di eventuali interruzioni, entro 120 giorni dalla data di convocazione della seduta iniziale.

Operata la comunicazione delle su-elencate informazioni, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** richiede ai presenti se qualcuno necessiti di chiarimenti o intenda operare rilievi a quanto udito. La parola è quindi data al consulente legale della società proponente "Acqua & Sole" S.r.l. che l'ha richiesta per operare un rilievo.

Avuta la parola, il **consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, domanda: "Sì, vorrei avere un chiarimento sulle tempistiche. Intendo dire: se abbiamo ben inteso, la Provincia intenderebbe interrompere l'istruttoria in sede di Conferenza dei Servizi per consentire all'Inchiesta Pubblica di fare il suo corso e di definire un provvedimento?"

Risponde all'avv. Ferraris il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Sostanzialmente si intenderebbe interrompere i lavori della Conferenza dei Servizi ed i termini procedurali al fine di permettere all'Inchiesta Pubblica di terminare la propria attività. Questo perché il compito precipuo dell'Inchiesta Pubblica, ad interpretare la norma, a noi sembra sia quello di valutare le osservazioni del pubblico e se si

proseguisse nell'iter e si svolgesero ulteriori sedute della Conferenza dei Servizi, di proponendoVi richieste di chiarimenti o comunque svolgendo altre eventuali attività senza minimamente tenere conto dei contenuti delle osservazioni del pubblico – compito spettante all'Inchiesta Pubblica - a nostro giudizio ciò significherebbe condurre un procedimento “per compartimenti stagni”, con potenziale rischio di cadere nel vizio di “carezza d' istruttoria”. Insomma noi temiamo che quella sarebbe una condotta non coerente con il buon andamento del procedimento e quindi a forte rischio di potenziale censura da parte di chi ne avesse interesse”.

Ribatte al Responsabile del Procedimento il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. **Pietro Ferraris**: “Però andrebbe considerato anche che la modalità appena proposta dalla Provincia non corrisponde ad un'indicazione normativa!”

Controbatte all'avv. Ferraris il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Non ci sembra tuttavia che ci sia un'indicazione esplicita contraria. Tra l'altro è la prima volta in assoluto che indiremo l'Inchiesta Pubblica e ne consegue che non abbiamo una casistica”.

Interviene ancora il consulente della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. **Pietro Ferraris** ed afferma: “Solitamente vi si ricorre per progetti di *“altra portata”*...*(lascia in sospensione la frase)*.”

Interviene allora il **Dirigente Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia e Qualità dell'Aria, Acque Reflue Risorse Idriche dott. Davide Zanino** e, rivolgendosi al consulente legale del proponente, afferma: “Si però il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che, al termine della consultazione del pubblico, si chiedano le eventuali integrazioni e si formulino le eventuali prescrizioni; sembra quindi essere congeniato in maniera tale che si ultimi la fase della consultazione del pubblico svolta con l'Inchiesta Pubblica e poi si dia corso a quanto segue. Sulla scorta di questa disposizione del Decreto anzidetto, ci è sembrato logico – come dicevo poc'anzi - far terminare l'inchiesta pubblica coi suoi tempi di legge per disporre della loro Relazione conclusiva, dal momento che essa ci darà conto della valutazione delle osservazioni del pubblico. Quindi, una volta che potremo disporre delle conclusioni dell'inchiesta Pubblica, potremo riprendere l'attività istruttoria, diminuendo il rischio di possibili vizi di legittimità per carezza d'istruttoria”.

Interviene allora nuovamente il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. **Pietro Ferraris** e, rivolto al dott. Zanino, eccepisce: “Ecco magari sono i 90 giorni che a noi sembrano troppo abbondanti...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Controbatte all'avv. Ferraris il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Tuttavia 90 giorni sono il termine previsto dalla norma V.I.A. per i lavori dell'Inchiesta Pubblica. Probabilmente si tratta di un limite temporale massimo, di modo che se magari l'Inchiesta Pubblica terminasse i propri lavori prima non è che dovremmo comunque attendere tutti i 90 giorni”.

Interviene ancora il consulente della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. **Pietro Ferraris** ed eccepisce: “Si tratterebbe di avere un coordinamento più consono con la tempistica procedimentale, perché così, a noi, pare che si dilatino incongruentemente i termini dell'istruttoria. Voglio dire, mi pare che abbia detto che a Giugno dovrete uscire con una vostra decisione no? E' quello il termine, se ho inteso bene?”

Risponde all'avv. Ferraris il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “No, no, attenzione! Ho detto che, con l'interruzione di 90

giorni, l'istruttoria riprenderebbe a Maggio prossimo, fine mese, per cui ho ipotizzato il mese di Giugno, come la sede temporale per lo svolgimento della prossima seduta della Conferenza dei Servizi per la richiesta di integrazioni al proponente, ipotesi che mi sembra molto probabile. In assoluta teoria potrebbe essere anche l'occasione per assumere una decisione ma, ripeto, dobbiamo pensare anche all'ipotesi, credo verosimile, che ci saranno chiarimenti ed integrazioni da chiederVi, perché io oggi non sono assolutamente in grado di affermare che, a quell'epoca, tutti quanti avranno ben chiara la situazione sul progetto e tutti saranno in grado di esprimere un parere sereno senza il bisogno di chiederVi ulteriori approfondimenti".

Al termine di questa indicazione del Responsabile del Procedimento, chiede di poter effettuare un intervento il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli. La parola gli è data.

Avuta la parola il rappresentante con delega dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, consigliere Pier Mauro Andorno, afferma: "Io non riesco bene a capire l'eccezione dell'avvocato: la Legge prevede 90 gg. per completare l'Inchiesta Pubblica, non comprendo perché dica che è un termine esagerato e che questa deve durare meno...*(lascia in sospensione la frase)*. No, la Provincia di Vercelli è assolutamente allineata con quanto ha esposto la Provincia di Biella! Anche noi abbiamo verificato, a fronte di avviata Inchiesta Pubblica, quali potevano essere le circostanze e le condizioni. Effettivamente non puoi fare un'Inchiesta Pubblica, che vada per conto suo e intanto far procedere l'istruttoria della Conferenza dei Servizi, quando l'Inchiesta Pubblica, che è stata indetta proprio per avere elementi ulteriori di indagine, potrebbe ribaltare o tirare fuori circostanze che non sono note alla Conferenza dei Servizi. Pertanto anche noi abbiamo valutato se la normativa fosse stata cogente in maniera positiva o negativa: non lo è, quindi non lo vieta. Riteniamo come Provincia di Vercelli, che rispetto alla procedura che ci è stata illustrata poc'anzi, adottata dalla Provincia di Biella, noi siamo allineati. Quindi Inchiesta Pubblica conclusa, con le conclusioni di questa da rendere note a tutti gli attori della Conferenza dei Servizi e poi si riparte con l'istruttoria della Conferenza dei Servizi!"

Riprende la parola il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin e, a questo punto, domanda ai rappresentanti della "Acqua & sole" S.r.l. se vogliono contro-dedurre a quanto testé discusso.

Avuta la parola, il consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris, afferma: "Noi vorremmo far presente che, già per la nomina dei componenti dell'Inchiesta Pubblica, era stato assegnato un termine che però non mi pare sia stato poi osservato da parte di tutti...*(non conclude la frase)*. Insomma, la comunicazione sarebbe dovuta avvenire entro 30 giorni dalla richiesta della Provincia ma le cose non si sono svolte in quei termini da parte di tutti. Inoltre anche per la sospensione dei termini procedurali, facciamo presente che, nell'assenza di indicazioni normative in tal senso, non è fattibile sospendere un procedimento per poter dar corso all'Inchiesta Pubblica. Con questo preciso che non vogliamo sottrarci alle esigenze di coordinamento; però queste esigenze di coordinamento, se potessero attuarsi considerando quantomeno l'ipotesi di una contrazione delle tempistiche...*(lascia in sospensione la frase)*. Senza tra l'altro considerare che le osservazioni del pubblico, dato che la fase di evidenza pubblica per la loro presentazione si è completata, sono già a disposizione e si tratta solamente di metterle a disposizione del Collegio degli esperti e di definire un loro piano di lavoro. In buona sostanza, a nostro avviso, una contrazione della metà di tempi, una riduzione a 45 giorni per i tempi dell'Inchiesta Pubblica potrebbe ragionevolmente essere già più che sufficiente! In questo modo avremmo un coordinamento di tempi assolutamente migliore, più consono anche a quella che è la definizione di legge per la definizione dell'istruttoria in seno alla Conferenza dei Servizi prevista dal D. Lgs. 152/06, fra l'altro nell'attuale configurazione. Ecco, perché noi ci troviamo in una situazione un po' ibrida, se non sbaglio: abbiamo un'Inchiesta

pubblica che è stata indetta sulla base della Legge 40/98 e ss.mm.ii., che però è una conferenza diversa da quella che dovrebbe essere per legge. A regime, dovrebbe essere prevista poi dopo l'adeguamento della 107".

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, afferma: "Sui tempi di nomina dell'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica, la Provincia ha indicato ai soggetti istituzionali secondo la Legge, dovevano nominare i 3 componenti esperti, dei tempi ragionevoli - appunto 30 gg. - in modo da poter determinare il minor allungamento possibile dei termini procedurali generali. Poi, purtroppo, alcuni dei predetti Enti sono stati molto rapidi - cito il Comune di Salussola, qua presente - altri soggetti sono stati meno sollecitati...*(lascia in sospensione la frase)*. Ci sono dimensioni e strutture di Enti ovviamente differenti tra di loro...*(lascia in sospensione la frase)*. Però dovevamo attendere che ognuno nominasse il componente di propria spettanza; non potevamo dar corso all'Inchiesta Pubblica in assenza delle nomine formali di spettanza previste dalla Legge. L'ultima delle nomine è arrivata, dopo ripetuti solleciti, la settimana scorsa da parte della Regione Piemonte ma è ragionevole pensare che, se spetta alla Regione per Legge la nomina di un esperto, non possa farlo in sua vece un altro soggetto al posto suo. Poi io comprendo comunque la necessità del proponente di, diciamo così, avere dei tempi il più possibile contenuti. D'altro canto ci sono delle variabili che non dipendono dal Responsabile del Procedimento e da questa situazione, anche perché i 90 giorni sono il termine previsto per legge, nel Testo Unico Ambientale, come durata dei lavori della Inchiesta Pubblica. Io quello che potrò fare, sarà richiedere all'Organismo Collegiale Inquirente, una volta costituito, perché ancora non lo è, di provvedere il più possibile a contenere i loro tempi di azione, in modo da guadagnare un po' di tempo: Ma sarà una mera indicazione".

Controbatte il consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris: "Noi riteniamo che il Responsabile del Procedimento possa dettare dei tempi che, tenuto conto di quanto già si sia dilatato il periodo della nomina, non per colpa del Responsabile stesso ma per ritardi di altro Ente tenuto a nominare il componente esperto per l'inchiesta pubblica...*(non conclude il pensiero)*. Quindi, dicevo, noi riterremmo appunto opportuno, tenendo conto, già in questa sede, di tutte queste circostanze, un coordinamento dei tempi, con una contrazione del termine per lo svolgimento dei lavori dell'Inchiesta Pubblica. Quindi un termine più breve di quello di 90 giorni che, badiamo, è un termine massimo per la conclusione dell'Inchiesta Pubblica. Poi potrebbe anche essere la Commissione d'Inchiesta che, una volta nominata, richieda - chissà - ulteriori 15 giorni: vuol dire che, a quel punto, valuteremo la richiesta. Questo perché magari sono più che sufficienti 45 giorni, per svolgere tutto!"

Ribatte all'avv. Ferraris il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Perdoni però avvocato ma io sono convinto, visto che la norma attribuisce un termine all'Inchiesta Pubblica per operare, io non credo - come sostiene Lei - che il Responsabile del Procedimento possa accorciarglielo dicendo loro che dovranno farsi bastare la metà del tempo che la legge consente all'Inchiesta Pubblica per svolgere i suoi compiti. Sulla base di quale indicazione legittima la Provincia potrebbe addossare all'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica ritardi nelle nomine dei componenti non dipendenti da questi ultimi?".

Controbatte il consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris: "L'indicazione legittima è che i 90 giorni sono un termine MASSIMO e non è un termine minimo! Ritengo quindi pienamente legittimo assegnare all'Inchiesta Pubblica 45 giorni in partenza, prorogabili, se di necessità sino al termine massimo dei 90 giorni".

Interviene, sull'argomento, nuovamente il **rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, consigliere Pier Mauro Andorno** eccependo, rivolto al proponente: "Secondo noi no! Gli interessi sono così diffusi e così importanti in questo procedimento, che la Provincia di Vercelli richiede che l'Inchiesta Pubblica disponga del termine integrale di 90 giorni previsto dalla norma per l'esecuzione dei propri lavori. Poi, se questi finiranno prima, bravi loro e tanto meglio per tutti ma - ripeto - per il carattere particolare e diffuso degli interessi in gioco della popolazione, è bene che i termini, come ha indicato il Responsabile del Procedimento, siano in prima battuta di 90 giorni".

Al termine dell'intervento testé riportato il Tecnico del "CO.S.R.A.B. - A.T.O." richiede di poter intervenire. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola il **Tecnico del "CO.S.R.A.B. - A.T.O." geom. Natalino Zanin** rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, domanda: "Io vorrei capire in che cosa consiste di preciso questa Inchiesta Pubblica di cui avete sin qui dibattuto. Grazie".

Risponde alla richiesta di informazioni operata dal rappresentante tecnico del "CO.S.R.A.B.-A.T.O." il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "E' una modalità di consultazione del pubblico, nell'ambito della fase di evidenza pubblica del progetto prevista dagli art. 27 bis e 24 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 14 comma 3 della L.R. 40/98 e ss.mm.ii., che si svolge attraverso un Organismo Collegiale nominato, per la figura del Presidente dall'Autorità Competente all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale (in questo caso il Dirigente della Provincia di Biella) e per le figure dei 3 componenti esperti uno dal Presidente della Giunta Regionale, uno dal Presidente della Provincia sede delle opere in progetto ed uno dal Sindaco del Comune sede delle opere in progetto. Il compito di questa Inchiesta Pubblica è dichiarare innanzitutto ammissibili od inammissibili le osservazioni scritte fatte pervenire dal pubblico sul progetto a seguito della pubblicazione cui il medesimo è stato sottoposto e, quindi, valutarne i contenuti redigendo poi una Relazione conclusiva. In tale ottica l'Organismo Collegiale Inquirente avrà in facoltà - se lo ritiene utile, opportuno, dare corso a delle audizioni dei presentatori delle osservazioni predette ed ascoltare altresì il proponente del progetto. La Relazione dell'Inchiesta Pubblica sarà poi ovviamente esaminata dalla Conferenza dei Servizi nel prosieguo dell'iter e, naturalmente, in vista dell'espressione delle determinazioni conclusive. In pratica, il lavoro che, in assenza di Inchiesta Pubblica, è di norma svolto dalla Provincia - per i progetti di sua competenza - di valutare il tenore di tutte le osservazioni scritte pervenute dal pubblico durante la fase di evidenza pubblica e durante il procedimento e di procedere alla loro contro-deduzione, per questo procedimento specifico, essendo stata indetta l'Inchiesta Pubblica, sarà operato da questo Organismo Collegiale Inquirente di tre esperti ed un Presidente, che daranno una maggiore garanzia di imparzialità e sulla scorta delle loro qualifiche professionali: essi infatti sono stati scelti tra esperti nelle materie specifiche. Gli oneri derivanti dallo svolgimento dell'inchiesta Pubblica sono per legge addossati al proponente. Spero di essere stato esaustivo".

Non essendoci altre richieste di intervento o altre precisazioni, dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto sin qui dibattuto, **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, non essendo mutati i presupposti, richiama l'elenco dei provvedimenti autorizzativi a vario titolo necessari per la realizzazione ed esercizio delle opere in progetto, come già definito nella precedente seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 20.06.2017. L'elenco è il seguente:

ELENCO AUTORIZZAZIONI DA RILASCIARE

- 1) Autorizzazione Integrata Ambientale per installazioni I.P.P.C. – rilasciata dalla Provincia di Biella - la quale conterrà al suo interno e sostituirà i seguenti provvedimenti autorizzativi:
 - A) autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione e gestione di impianti di smaltimento rifiuti, di competenza della Provincia di Biella – Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;
 - B) autorizzazione ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per gli scarichi delle acque dell'impianto in corpo idrico superficiale di competenza della Provincia di Biella – Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;
 - C) permesso per costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., di competenza del Comune di Salussola (BI);
 - D) nulla osta ai sensi della Legge 447/95 e ss.mm.ii. in materia di acustica, di competenza del Comune di Salussola (BI);
- 2) (trattandosi di attività di gestione rifiuti e di installazione I.P.P.C. dovrà essere conseguita la) Approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss. mm. e ii., di competenza della Provincia di Biella – Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;
- 3) (prevedendo il progetto lavori realizzati in fascia di rispetto stradale ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 285/1992 e ss.mm.ii. sarà necessario il rilascio di) apposita concessione della Provincia di Biella - Area Tecnica;
- 4) come si può dedurre dal tenore della nota dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli n. 0017788 del 20.06.2017 (allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale), risulta altresì necessario il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Provincia di Biella – Area Tutela e Valorizzazione Ambientale.

Nessuno dei soggetti presenti avanza riserve sulla completezza o correttezza dell'elenco qui sopra riportato.

Dopo aver quindi definito l'elenco dei provvedimenti autorizzativi a vario titolo da rilasciare in caso di positivo esito del procedimento e dopo che la Conferenza dei Servizi ne ha preso atto, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** fa presente agli astanti che il procedimento si svolgerà nel rispetto delle disposizioni sulla Conferenza dei Servizi introdotte con il D. Lgs. 30/6/2016 n. 127, alla L. 241/90, in particolare si ricorda quanto segue:

- ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione dovrà essere rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso; all'esito dell'ultima riunione l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza dei Servizi medesima.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto anche delle ultime indicazioni operative disposte dalla normativa vigente, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, procede alla lettura della nota A.S.L. VC Vercelli prot. n. 10697 del 26.02.2018 già citata in premessa al presente Verbale ed ivi allegata in copia per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto affermato nella nota A.S.L. VC Vercelli testé letta, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, dà la parola al rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli per dargli l'opportunità di esprimere le osservazioni di competenza della predetta.

Avuta la parola il **rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli consigliere Pier Mauro Andorno**, afferma: "Come Provincia di Vercelli già facemmo pervenire alla Provincia di Biella un contributo in occasione della seduta della Conferenza dei Servizi del Giugno 2017. Poi il progetto è stato – come sappiamo – attualizzato per renderlo conforme alla normativa sopravvenuta ed il nostro *staff* tecnico lo ha riguardato, non rilevandovi differenze sostanziali rispetto alla versione originariamente allegata all'istanza. Quindi esprimo quello che, come Provincia, abbiamo valutato e, per ciò fare, do lettura in forma sintetica di una nostra lettera (*n.d.r.: legge in forma sintetica la nota Amministrazione Provinciale di Biella prot. n. 5223 del 27.02.2018*), che richiama la precedente nostra nota prot. n. 17788 del 20.06.2017 già trasmessaVi per la prima seduta della Conferenza dei Servizi della prima parte del procedimento (*n.d.r.: ante-attualizzazione del progetto ai sensi del D. Lgs. 104/2017*) (*cf. prot. di ricez. Provincia Biella n. 14092 del 20.06.2017*)". Ciò detto procede alla lettura, in forma sintetica, della nota n. 5223 del 27.02.2018. Copia delle 2 note testé citate dal Consigliere Andorno è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dei contenuti della nota testé letta in forma sintetica dal **rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli consigliere Pier Mauro Andorno**, il medesimo aggiunge, a commento: "Complessivamente, quindi, è una posizione fortemente negativa. Non entro nel dettaglio – quella che ho fatto era una sintesi - anche perché questa non è la sede, però ritenevamo corretto nei confronti di tutti e giusto già esprimere qual è la posizione della Provincia di Vercelli. Posizione che è coerente con la posizione già espressa in occasione della seduta della Conferenza dei Servizi del Giugno scorso. Tutto qua. In ultimo voglio far presente che l'Amministrazione Provinciale di Vercelli fa sue anche le osservazioni scritte sul progetto del "Comitato Salussola Ambiente E' Futuro" nonché di quelle degli altri Comuni, che si esprimeranno nel corso dell'odierna seduta. Grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto anche di quest'ultima aggiunta-commento del rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al predetto, afferma: "Noi terremo sicuramente conto delle osservazioni della Provincia di Vercelli ed invito la stessa – così come tutti gli altri Enti coinvolti nell'istruttoria - in ogni caso, in occasione della prossima seduta della Conferenza dei Servizi, a formulare in maniera organica ed ordinata le proprie eventuali richieste di chiarimento e/o integrazione. Abbiamo visto che alcune di esse, nel caso della Provincia di Vercelli, erano già evidenziate nella nota che ha appena illustrato il Consigliere Provinciale...(*lascia in sospensione la frase*). Voglio dire insomma che, magari, a seguito della futura Relazione al termine dei lavori dell'Inchiesta Pubblica, sorgeranno spunti per avanzare richieste ulteriori rispetto a quelle che già avete sino ad adesso evidenziato e l'occasione per fare un riepilogo delle richieste sarà appunto la prossima seduta della Conferenza dei Servizi".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di queste ultime indicazioni del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, la parola è da questo data al Sindaco del Comune di Verrone, perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo.

Avuta la parola il **Sindaco del Comune di Verrone, sig.ra Cinzia Bossi** afferma: "Anche il Comune di Verrone, si esprime in senso negativo. Abbiamo adottato, in data 22.07.2017, una Deliberazione di Consiglio Comunale nella quale il Sindaco sottoscritto è stato autorizzato a rendere parere negativo in sede di Conferenza dei Servizi. Ho qui con me appunto delle *memorie scritte* da leggere agli astanti, che poi consegnerò in copia alla Segreteria della Conferenza dei Servizi perché siano acquisite agli atti della medesima e del fascicolo del procedimento". Procede quindi nella lettura del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Verrone n. 24 del 22.07.2017 e, terminatane la lettura, ne consegna quindi copia alla Segreteria della Conferenza di Servizi per la loro acquisizione formale agli atti del procedimento. Come già precisato in premessa, copia del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Verrone n. 24 del 22.07.2017 suddetto è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale. Quindi aggiunge ancora:" Noi vogliamo insistere molto su questi due fattori: 1) il fattore che sono coinvolti terreni agricoli; 2) su quei terreni vi è la *produzione di riso "D.O.P."* che è l'unica "D.O.P." all'interno di tutta la Regione Piemonte (sic) e invito la Provincia a tenerne considerazione perché è comunque una realtà unica in tutta la Regione Piemonte ed è importante tutelarla. Quindi anche noi ci riserveremo, in seguito degli esiti all'Inchiesta Pubblica, di fare eventuali ulteriori osservazioni. Procedo altresì alla lettura di una nostra nota, che poi consegnerò anche in questo caso alla Segreteria della Conferenza dei Servizi perché sia acquisita agli atti del procedimento". Ciò annunciato procede nella lettura della nota Comune di Verrone, a sua firma, prot. n. 820 del 27.02.2018. La nota (prot. di ricez. Provincia n. 5273 del 27.02.2018), acquisita dalla Segreteria della Conferenza dei Servizi è allegata in copia al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Verrone testé riportate, la parola è data, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, alla rappresentante del Comune di Santhià (VC), perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo

Avuta la parola, il **Vicesindaco del Comune di Santhià (VC), sig.ra Angela Ariotti** afferma:"Il Comune di Santhià condivide il parere negativo espresso dagli altri Comuni. Abbiamo inviato alla Provincia di Biella, via P.E.C., la nostra Relazione, collegata ad una Deliberazione adottata la scorsa settimana. E' chiaro che un piccolo Comune non ha le competenze tecniche per poter entrare nei meriti; certo è che, nella nostra Relazione, condividiamo appieno quanto è stato scritto e svolto dal Comitato "Salussola Ambiente E' Futuro": in molti punti abbiamo fatto nostro quanto è contenuto in quelle osservazioni scritte, perché effettivamente contengono una disamina attenta e puntuale. Non vorrei quindi annoiare i presenti leggendo queste pagine recapitate alla Provincia di Biella via P.E.C. Una considerazione però voglio farla. Una considerazione che mi sono scritta prima di arrivare qui oggi alla seduta della Conferenza dei Servizi e che rispecchia un po' il pensiero dell'Amministrazione del Comune di Santhià. Bene, qui ci troviamo in presenza di un progetto di una nuova discarica che, a detta di alcuni esperti, non è nemmeno di ultima generazione, da realizzare in una zona completamente inadatta. E l'unica motivazione che spinge a procedere in questo senso è solamente "*Possediamo un appezzamento al Brianco e quindi è lì che la vogliamo costruire. Di conseguenza faremo un buco profondo 15 m e lo riempiremo di amianto per 10 anni, colmandolo ed andando oltre, fino ad arrivare ad un'altezza di 17 m. Per arrivare a costruirla, non terremo assolutamente conto di una valanga di motivazioni in senso contrario, di strumenti di pianificazione come Piani Regionali e Provinciali, che ci dicono essere quella una zona agricola da*

preservare e che parlano di motivazioni ben precise su quale sia l'organo che si deve pronunciare nel caso di una variante di Piano e cioè il Comune di Salussola". Si tratta infatti di un territorio agricolo con delle eccellenze, quali il riso "DOP" e di una zona naturale con un *habitat* consolidato ricco di fauna e di flora. Le *Linee Guida* della Regione indicherebbero pure siti e soluzioni diverse da questa che è una zona coinvolta in progetti turistici, quali lo "Slow Land", che partirà a breve e vicina a delle riserve protette. Poi c'è una strada - e qui entriamo in un merito specifico, visto che ci coinvolge in larghissima parte - che non sarà in condizione di sopportare un flusso veicolare così importante come è prevedibile. Non per nulla noi, nella Relazione che citavo prima, segnaliamo che lo *Studio*, per quanto riguarda la matrice della "Viabilità", è certamente carente. Carente soprattutto quando affronta una strada principalmente interessata al transito dei mezzi pesanti al servizio della discarica: sto parlando della strada "Santhià-Salussola", la S.P. 54, che diventa 332, che è molto stretta e caratterizzata da svariate curve pericolose ed avvallamenti. Inoltre è transitata, in determinati periodi dell'anno, anche da mezzi agricoli ed è molto utilizzata dai santhiatesi per recarsi a Biella. Ed è pericolosa, tanto che, purtroppo, negli corso degli anni, è stata teatro di diversi incidenti anche mortali. Cambiando poi argomento, segnaliamo che nella stessa zona è presente l'impianto FORSU della "Territorio & Risorse" S.p.A., che ha recentemente ottenuto l'autorizzazione all'ampliamento. Sempre su questa stregua va segnalato che la "San Tommaso" S.r.l. ha ottenuto autorizzazione per realizzare un ulteriore impianto. Quindi si ipotizza, per questi due impianti appena citati, un transito di almeno 60 automezzi al giorno e non si può pensare che il progetto qui esaminato venga autorizzato senza pesanti interventi su questa S.P. 54/332! Senza dimenticare la rotonda che collega la S.P. 143, che giunge dallo svincolo autostradale di Santhià, con la "Santhià-Brianco". Questa rotonda è inadeguata a sopportare un ulteriore traffico di veicoli pesanti che devono impegnare quasi tutta la rotonda (270°) per immettersi sulla strada verso il Brianco. Riprendo poi per altri punti della Relazione: ultimata questa montagna di amianto questo territorio sarà inevitabilmente danneggiato per sempre! Il progetto parla di un impegno di recupero, un esperimento - diciamo - che dalle nostre parti non si è mai visto. Lo si è sempre detto in questa zona. Quando si citano le nostre esperienze passate sulla Valledora, si dice che esprimiamo sempre il motto: "Non nel nostro giardino!". Di contro, bisogna dire che viene *esercitato* nel nostro territorio, non lontano dalla zona in cui cresceranno i nostri figli, perché i progetti che arrivano qua sono sempre progetti di aziende di fuori ma noi, che dobbiamo continuare a fare bere l'acqua ai nostri figli, finché avremo ancora un filo di voce ci opporremo sempre! Vi voglio portare, in ultimo, un piccolo, esempio per quanto riguarda il Comune di Santhià: abbiamo chiuso recentemente l'iter del nostro nuovo P.R.G.C. In questo nuovo Piano, le *Linee Guida* sono state quelle nel segno del contenimento - logicamente seguendo anche quelle che sono le *Linee Guida* anche della Regione - al massimo del consumo del suolo. Dopo di che abbiamo sottoposto alla Regione ed alla Provincia le varie osservazioni dei nostri cittadini. Su tutto il territorio avevamo, per quanto riguarda il terreno agricolo, 2 osservazioni, 2 richieste da parte dei nostri concittadini per 2 impianti produttivi. Bene, questi due impianti produttivi, da parte della Regione e da parte della Provincia ci sono stati contestati, perché? Perché, chiaramente, oltre ad essere in zona agricola, uno di questi due (*n.d.v.*: non specifica quale dei due) era in un corridoio ecologico vitale per la città e l'altro (*n.d.v.*: *idem*) in una zona agricola interessata da un recupero ambientale a seguito, appunto, di un'attività con diverse criticità. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il Comune di Santhià ha recepito quanto ci ha indicato Regione e Provincia e quindi ha fatto sua l'indicazione di Regione e Provincia su impianti che oggi ci sono e domani potrebbero non esserci. Ma oggi, qua, stiamo parlando di un'attività che per sempre ci sarà e azzererà l'agricoltura di quella zona per sempre! Questo è il parere del Comune di Santhià. Grazie".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Santhià (VC) e che le stesse sono state riportate, la parola è data, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, al rappresentante del Comune di Carisio (VC), perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo

Avuta la parola, il **Sindaco del Comune di Carisio, dott. Pietro Pasquino** afferma: "Il Comune di Carisio (VC) questa mattina ha depositato le sue osservazioni, naturalmente tutto quanto è stato detto da chi mi ha preceduto mi ha un po' esaurito gli argomenti; di conseguenza io non potrei far altro che ripeterli. Quello che rileva è che noi siamo assolutamente contrari a questo progetto!". Ciò affermato, procede alla lettura della nota del Comune di Carisio prot. n. 938 del 26.02.2018. e, terminatane la lettura, ne consegna quindi copia alla Segreteria della Conferenza di Servizi per la sua acquisizione formale agli atti del procedimento (prot. di ricez. n. 5189 del 27.02.2018). Copia della nota di cui trattasi è allegata al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Carisio (VC) testé riportate, la parola è data, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, al rappresentante del Comune di Cavaglià (BI), perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo.

Avuta la parola, l'**Assessore del Comune di Cavaglià, sig. Luciano Rosso** afferma: "Il Comune di Cavaglià esprime la propria contrarietà ad ogni tipo di discarica, sia ubicata nel Comune di Cavaglià che nei paesi ad esso limitrofi. Questo è stato sancito anche da una Deliberazione Consigliare. Per la prossima seduta della Conferenza dei Servizi redigeremo senza dubbio il nostro contributo e le nostre considerazioni. Considerazioni che, lo anticipo, saranno comunque in linea con quanto già espresso dalla Provincia di Vercelli, dal Comune di Santhià, dal Comune di Tronzano V.se e dagli altri Comuni che sono intervenuti".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Cavaglià testé riportate, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, che dà conferma di avere appena ricevuto notizia dell'arrivo al protocollo della P.E.C. che citava in precedenza la rappresentante del Comune di Santhià (VC), contenente in allegato la Deliberazione della Giunta Comunale di Santhià. La P.E.C. ha avuto come numero di protocollo di ricezione il 5211 del 27.02.2018 e l'atto è allegato al presente Verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della testé riportata comunicazione del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin, la parola è da quest'ultimo data al Sindaco del Comune di Salussola (BI), perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo.

Avuta la parola il **Sindaco del Comune di Salussola, sig. Carlo Cabrio** afferma: "Il Comune di Salussola, non essendo tecnicamente in grado di giudicare un impianto di questo tipo, ha dato incarico a due professionisti - un epidemiologo, il dott. Palin ed un geologo, il prof. Beretta - che hanno scritto due Relazioni che noi spediremo alla Provincia di Biella. Ve le manderemo perché più di così noi non potremmo fare e abbiamo fatto una Deliberazione di Consiglio Comunale con cui è stato espresso parere negativo, perché sul nostro territorio, tutto quello che ha detto (*n.d.v.: non precisa il soggetto di tale azione e cioè "chi" ha detto*) è reale, è giusto, sul nostro territorio. Magari lo non lo chiamerei "Ecomostro" però una discarica nessuno la vuole... (*lascia in sospensione la frase*). Ragion per cui noi abbiamo dato parere negativo e abbiamo fatto scrivere due Relazioni: una da un geologo ed una da un epidemiologo, che noi, ripeto, manderemo alla Provincia come osservazioni".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Salussola (BI) testé riportate, la parola è data, da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile

del Procedimento dott. Graziano Stevanin, al Sindaco del Comune di Cerrione (BI), perché possa esprimere eventuali indicazioni del medesimo.

Avuta la parola il **Sindaco del Comune di Cerrione, sig.ra Anna Zerbola**, afferma: "Anche il Comune di Cerrione si è espresso in modo sfavorevole nei confronti di questa discarica. A tal proposito abbiamo inviato alla Provincia una Deliberazione del Consiglio Comunale del Luglio 2017" (n.d.v: *A seguito di controllo effettuato presso il protocollo della Provincia di Biella in data odierna 27.02.2018, il provvedimento che il Sindaco di Cerrione riferisce essere stato inviato alla Provincia non risulta essere [ancora] pervenuto*).

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni del Comune di Cerrione (BI) testé riportate, la parola è ripresa dal **Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin** ed afferma: "Io ritengo, prima di concludere la seduta, se nessun altro ha osservazioni da esplicitare, che la Conferenza dei Servizi debba esprimersi sulla questione dei tempi dell'Inchiesta Pubblica e della sospensione dei termini, se condivide o meno l'impostazione che la Provincia ha esposto in precedenza. Abbiamo, a questo proposito, udito la posizione della "Acqua & Sole" S.r.l., invero critica per i motivi esposti dall'avvocato in precedenza. Io la ribadisco la proposta che fa la Provincia alla Conferenza dei Servizi e che è la seguente: assegnare all'inchiesta pubblica un termine massimo di 90 giorni, che è quello stabilito dalla norma. Qualora i lavori, diciamo così - per particolare abilità o celerità dei membri dell'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica - potessero essere più rapidi e la Relazione che gli Esperti debbono consegnare alla Provincia giungesse prima dei 90 gg. massimi di legge, potremo certamente assecondare la richiesta del proponente ed anticipare la data della 2^a seduta della Conferenza. Ribadisco che, diversamente - a giudizio del Responsabile del Procedimento - non sarebbe legittimamente ipotizzabile imporre, da parte nostra, dei tempi diversi da quelli stabiliti dalla legge. Questa è la proposta che faccio alla Conferenza dei Servizi. Se qualcuno è contrario lo esprima ora. C'è qualche avviso contrario dei presenti?"

Non ricevendo manifestazioni di segno contrario a quanto proposto e surriportato, il **Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin** ufficializza che la Conferenza dei Servizi concorda nell'assegnare all'Inchiesta Pubblica il termine massimo di 90 giorni per il termine dei propri lavori.

Interviene a questo punto il **consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, domanda: "Prendiamo atto ma vorremmo capire da quale data esattamente decorreranno i 90 giorni decisi dalla Conferenza dei Servizi per il termine dei lavori dell'Inchiesta Pubblica?"

Risponde all'avv. P. Ferraris il **Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin**: "Da quando verrà costituito l'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica. L'ultima nomina l'abbiamo ricevuta solo recentissimamente".

Riplica al Responsabile del Procedimento il **consulente legale della "Acqua & Sole" S.r.l., avv. Pietro Ferraris** propone: "No perché potremmo anche anticipare la decorrenza del termine dei lavori, dalla data della nomina dell'ultimo dei componenti esperti. Sì, perché è da quel momento che può ritenere costituito l'Organismo Collegiale...*(lascia in sospensione la frase)*".

Accipisce all'avv. P. Ferraris il **Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin**: "Guardi, credo che dalla data di nomina dell'ultimo componente Esperto, che - come ho detto prima - è recentissima, a quando sarà adottata la

Determinazione Dirigenziale di costituzione dell'Organismo Collegiale – che è imminente – passeranno forse due giorni...*(lascia in sospensione la frase)*. Però anche in questo caso debbo dire che, secondo me, formalmente, l'Inchiesta Pubblica ha dei tempi che dipendono dalla sua costituzione: se non c'è un atto che la costituisce come si può pensare che i componenti iniziano già a lavorare; senza trascurare che il provvedimento dirigenziale della Provincia che la costituirà, ne individuerà anche il Presidente”.

Ribatte nuovamente il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. Pietro Ferraris: “Noi tuttavia insistiamo per una contrazione dei tempi, perché – come ho già detto in precedenza – il termine di 90 gg. è un termine massimo e, assegnare subito il termine massimo è cosa molto diversa dall'arrivare a quel termine massimo in esito ad una prima valutazione che l'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica abbia anche effettuato. Quindi...*(non conclude il pensiero)*”

Controbatte al consulente legale del proponente il Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin: “Le ripeto: se l'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica, se i loro componenti saranno veloci nel terminare quanto loro assegnato dalla norma...*(non può concludere il pensiero a causa dell'intervento, sulle sue parole, del consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. Pietro Ferraris)*”

Interviene, sulle parole del Responsabile del Procedimento, il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. Pietro Ferraris, al predetto eccependo: “No, no ma che non sia rimesso all'Organismo Collegiale dell'Inchiesta Pubblica decidere quanto metterci! Noi chiediamo che sia loro assegnato un termine da parte del Responsabile del Procedimento, nell'ambito dei 90 giorni che è un termine massimo!”

Interviene, a questo punto, il Sindaco del Comune di Carisio, dott. Pietro Pasquino ed afferma, a commento di questa ultima affermazione del proponente: “Mi scusi se mi ripeto ma se c'è una tempistica stabilita dalla Legge!”

Ribatte al Sindaco di Carisio il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. Pietro Ferraris: “Ma io continuo a ripetere che 90 giorni è sì un termine stabilito dalla Legge, va bene, ma è un TEMPO MASSIMO!! Novanta giorni non sono un tempo minimo! Se fosse un tempo minimo, ok, senz'altro avreste ragione Voi, perché quando ti danno un termine libero di 90 giorni devi rispettarlo tutto!”

Interviene, a questo punto, altresì il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, consigliere Pier Mauro Andorno, e, rivolgendosi al proponente afferma: “Per noi sta bene che abbiano a disposizione tutti i 90 giorni, tenuto conto degli interessi particolari e viste le circostanze particolari in gioco in questa istruttoria!”

Controbatte a quest'ultimo intervento il consulente legale della “Acqua & Sole” S.r.l., avv. Pietro Ferraris: “Il problema che noi solamente teniamo ancora a segnalare è che la sospensione di 90 giorni determina una sospensione ATIPICA del procedimento. Quindi il Responsabile del Procedimento dott. Stevanin lo sa che è una dilatazione dei termini procedurali non prevista per legge. Quindi secondo noi, l'armonizzazione delle reciproche esigenze potrebbe avere luogo mediante l'assegnazione di un termine inferiore nell'ambito del termine massimo dei 90 giorni previsti dalla Legge. Poi se i lavori dell'Inchiesta Pubblica, per tutto quanto avete detto Voi davvero richiedessero delle tempistiche maggiori, si potrebbero dilatare, certo. Perché, comunque, questo è un impianto che - per quanto determini delle suggestioni e noi questo lo capiamo benissimo, perché chi si occupa di questa materia sa benissimo che si determinano delle suggestioni e delle contrarietà

– si tratta comunque, di base, di esaminare un progetto semplice! Non siamo affatto di fronte ad un progetto complesso: ci sono qua i nostri tecnici che lo possono confermare. A queste premesse consegue che questa istruttoria non richiede complessi accertamenti, che non stiamo installando un termovalorizzatore, ma semplicemente un impianto che ha una sua progettualità che va a regolare un attività nota e senza dubbio poco impattante”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto dichiarato in ultimo dal proponente per bocca del proprio consulente legale, il **Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin**, appurato che non vi sono ulteriori repliche, dà atto che la Conferenza dei Servizi ha concordato l'assegnazione, per la conclusione dei lavori dell'Inchiesta Pubblica, il termine indicato dalla norma e cioè 90 giorni dalla costituzione dell'Organismo Collegiale Inquirente e che, in questo lasso di tempo, i termini per l'istruttoria della Conferenza dei Servizi siano interrotti per fare in modo che la Conferenza dei Servizi possa beneficiare dell'apporto fornito dalle conclusioni contenute nella Relazione in esito all'Inchiesta Pubblica medesima, anche in funzione di eventuali chiarimenti ed integrazioni da domandare alla "Acqua & Sole" S.r.l. nella seduta della Conferenza dei Servizi a ciò dedicata. Quindi, nel precisare che gli atti rilevanti della fase dell'Inchiesta Pubblica saranno riportati sul sito Internet della Provincia assieme al progetto qui istruito, rimanda i presenti alla prossima seduta della Conferenza dei Servizi di futura convocazione, la cui data non è attualmente individuabile con precisione, stante che il termine assegnato all'Inchiesta Pubblica per la conclusione dei lavori (90 gg.) è un termine che la predetta potrebbe anche non utilizzare *in toto* e quindi permettere una ripresa dell'istruttoria della Conferenza dei Servizi prima di quanto è ipotizzabile con l'utilizzo di tutti i 90 giorni. Di conseguenza il crono-programma dei lavori della Conferenza dei Servizi non può essere oggi aggiornato con precisione anche se è ipotizzabile che la prossima seduta – quella nella quale verranno illustrate al proponente le eventuali richieste di integrazione/chiarimento – si potrà svolgere nei mesi di Maggio o Giugno 2018. Ciò annunciando e preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento da parte dei presenti, il Responsabile del Procedimento e Presidente della Conferenza dei Servizi dott. Graziano Stevanin, dichiara chiusa la seduta.

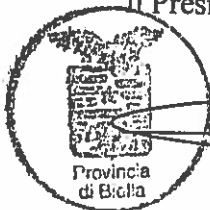
Sono le ore 11:15.

Allegati:

- nota P.E.C. Azienda Sanitaria Locale di Vercelli A.S.L. VC, prot. n. 10697 del 26.02.2018;
- nota Amministrazione Provinciale di Vercelli prot. n. 5223 del 27.02.2018;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale di Borgo d'Ale (VC) n. 66 del 19.06.2017;
- Nota Comune di Verrone (BI) prot. n. 820 del 27.02.2018;
- Nota Comune di Carisio (VC) prot. n. 938 del 26.02.2018;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale Santhià (VC) n. 51 del 23.02.2018;
- nota P.E.C. Amministrazione Provinciale di Vercelli n. 0017788 del 20.06.2017;
- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Verrone (BI) n. 24 del 22.07.2017

Il Segretario Verbalizzante
(dott. Marco Fornaro)

Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to
(dott. Graziano Stevanin)



Mane P

Oggetto: INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI PER ISTANZA SOCIETA' ACQUA E SOLE PER IL PROGETTO DISCARICA IN COMUNE DI SALUSSOLA. (protocollo 10697 del 26/02/2018)

Mittente: <aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it>

Data: 26/02/2018 10:05

A: <rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it>

-Allegati:

provincia.biella.pdf	25,5 KB
segnatura.xml	1,5 KB

PROVINCIA di BIELLA SETTORE AMBIENTE	
26 FEB. 2018	
N° Prot.	5084 PEC
Serv. 23. Tit.	Cat. Fasc.



A.S.L. VC

Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

Corso M. Abbiate, 21 – 13100 VERCELLI

Tel. +39 0161 5931 fax +39 0161 210284

www.aslvc.piemonte.it

Posta certificata: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

Asl VC - Vercelli

Protocollo n. 00 10697
del 26/02/2018



P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

Provincia di Biella
area Tutela e valorizzazione ambientale
Servizio Rifiuti, VIA
rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Oggetto: Indizione della conferenza dei servizi per istanza società Acqua e sole per il progetto di: discarica in comune di Salussola.

In merito all'oggetto, visto l'ordine del giorno della conferenza, finalizzato all'istruttoria preliminare del procedimento, si comunica che questo Servizio non ha osservazioni particolari da fare in questa fase e che parteciperà ai lavori della conferenza secondo il cronoprogramma che verrà definito a seguito di questa prima riunione.

In attesa di ricevere successive comunicazioni si porgono distinti saluti

il direttore del Dipartimento di prevenzione
dr. Gabriele Bagnasco

STRUTTURA: S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
RESPONSABILE: Dr. Gabriele BAGNASCO
Indirizzo: Largo Giusti 13 – 13100 VERCELLI
Via A.F. Morini MO, 20 – 13011 BORGOSIESA

Tel. +39 0161 593016 - Fax. +39 0161 593036

Tel +39 0163 426722 - Fax +39 0163 426246

E-mail: siso@aslvc.piemonte.it

Pag. 1 di 1

Mano R

Oggetto: Protocollo nr: 5223 - del 27/02/2018 - p_vc - Provincia di Vercelli conferenza servizi 27/02/18 discarica reg. bianco salussola. procedimento via aia

Mittente: "presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it"

<presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it>

Data: 27/02/2018 10:02

A: protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Invio di documento protocollato

Oggetto: conferenza servizi 27/02/18 discarica reg. bianco salussola. procedimento via aia

Data protocollo: 27/02/2018

Protocollato da: p_vc - Provincia di Vercelli

Allegati: 3

— Allegati: —

p_vc.REGISTRO UFFICIALE.2018.0005223.pdf 633 KB

PDF20180227101310.pdf 2,7 MB

Segnatura.xml 1,7 KB

PROVINCIA di BIELLA SETTORE AMBIENTE			
27 FEB. 2018			
N° Prot.	5201	PEC	
Serv	B3	Tit. Cat. Fasc.

Area Territorio- Pianificazione, S.U.A., V.I.A., V.A.S.
Risorse idriche, Attività produttive-Cave, Difesa del Suolo,
Arca Ambiente - Tutela Ambientale, Rifiuti.
A.I.A., Bonifiche

Servizio V.I.A.
Servizio AIA - IPPC

OGGETTO: Progetto di "Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenete amianto e localizzato in regione Brianco nel Comune di Salussola". Società ACQUA & SOI.E srl con sede in Milano, Via Vittor Pisani n.16. Procedimento di V.I.A. e A.I.A. Provincia di Biella. Categoria Progettuale n.8 Allegato A2 alla L.R. n.40/98 e s.m.i. Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 27/02/2018.

PROVINCIA DI BIELLA
Arca Tutela e Valorizzazione Ambientale
Servizio Rifiuti
Via Quintino Sella n.12 - **BIELLA**

Con riferimento al procedimento di V.I.A. e A.I.A. ed al Progetto in oggetto indicati, la Provincia di Biella con nota n. 3173 del 05.02.2018 ns prot n. 0003103 ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 27.02.2018.

Dall'esame di quanto disponibile in consultazione alla *Sezione Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale* del sito web della Provincia di Biella, preso atto degli aggiornamenti progettuali depositati, si evidenzia che non sono stati accolti gran parte degli aspetti già evidenziati da questa Amministrazione Provinciale nel contributo trasmesso con la precedente nota prot. prov. n. 17788 del 20.06.2017 che qui si ribadisce integralmente e, che per maggior completezza, si allega, ed in aggiunta si segnalano le seguenti criticità e necessità di approfondimenti:

- o A pag. 96 del SIA il proponente definisce trascurabile la capacità di ricarica dell'acquifero profondo sulla base di stratigrafie effettuate nei pressi dell'intervento. Si ritiene tale approccio di valutazione estremamente approssimativo, in quanto la ripermetrazione delle aree di ricarica della falda, rispetto agli studi condotti dalla Regione Piemonte, non può essere effettuata su una scala inferiore a quella almeno provinciale e con l'utilizzo di criteri tecnici almeno confrontabili con quelli utilizzati dalla Regione medesima. Il sito oggetto di intervento è a tutti gli effetti posto in area di ricarica dell'acquifero profondo come definito dalla Regione con DD. n. 268 del 21/07/2016.
- o Si rileva, in proposito, che la Regione Piemonte ha emanato con D.G.R. 12-6441 del 02/02/2018 la nuova disciplina regionale per la tutela delle aree di ricarica dell'acquifero profondo, ai sensi dell'art. 24 comma 6 del Piano di Tutela delle acque.

Il sito in esame, come ribadito al punto precedente, ricade all'interno della delimitazione dell'area di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese.

Secondo quanto indicato nella D.G.R. è consentito l'insediamento di discariche per rifiuti contenenti amianto anche in area di ricarica della falda (il divieto è previsto solo per l'area individuata come "Valledora"), fatto salvo il rispetto di specifici criteri progettuali.

La DGR prevede che la quota topografica media del fondo scavo sul quale si imposta il pacchetto di impermeabilizzazione debba avere un franco dalla falda di almeno 3 m dalla quota di massima escursione della falda, misurato attraverso una campagna piezometrica di almeno 1 anno e confrontata con una serie storica di dati di almeno 5 anni.

Nella Relazione geologica GEO 1 (rev. 1), il proponente scrive che la falda superficiale si attesta a - 30 m da p.c. e pertanto non interferisce con le opere in progetto, il cui scavo massimo raggiunge i -15 m da p.c., ma manca ancora l'annualità della campagna piezometrica e il confronto con una serie di dati storici di almeno 5 anni.

Al cap. 6 scrive che:

6.4 Risultati dei rilievi piezometrici

I risultati dei rilievi piezometrici effettuati in sito alla data attuale sono riportati nella tabella 1 allegata.

Come si osserva in tabella, la superficie di falda si attesta su valori di quotazione compresi fra 36 e 30,5 m dal p.c.; le quote piezometriche risultano dell'ordine di 297-298 m s.l.m.

All'interno del piezometro P4 la falda è stata intercettata ad una profondità di circa 27,8 m dal p.c.; è possibile che la differenza di quota fra il piezometro P4 e gli altri piezometri sia attribuibile ad una locale condizione di confinamento della falda associata alla presenza di livelli poco permeabili. Tale condizione di confinamento, ipotizzata a seguito della prima campagna piezometrica del dicembre 2016, è stata confermata nel corso dei rilievi successivi rispetto alla prima campagna effettuata nel dicembre 2016. In P4 è stato registrato un innalzamento piezometrico di circa 3 m, con valori di quotazione attualmente stabilizzati attorno a 27,8 m. Si ritiene che la differenza piezometrica fra la misura effettuata a dicembre 2016 e le misure successive sia da attribuirsi ad una mancata stabilizzazione iniziale delle condizioni della falda a seguito dell'installazione del piezometro. A partire dal giugno 2017 le oscillazioni del livello di falda nel punto P4 sono state infatti piuttosto modeste (media di fluttuazione pari a 0,5 m).

Si evidenzia pertanto un refuso nelle quote piezometriche che non possono essere superiori al p.c. dell'intervento (297-298 m s.l.m.).

Le analisi sui terreni hanno riscontrato diffuso superamento delle CSC per Cr, Ni, V e Co e sono in corso studi per definire il fondo naturale (si ipotizzano anomalie del fondo naturale). Per le acque di falda, anomalic per il parametro Manganese. Si ritiene che tali aspetti dovranno essere adeguatamente esaminati nel rispetto delle procedure dettate dal DPR 120/2017.

- La DGR prevede, per discariche per rifiuti non pericolosi, un pacchetto di impermeabilizzazione di fondo e pareti corrispondente a 2,5 m di spessore di barriera geologica naturale con $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s. La DGR suggerisce poi di prescrivere, come intervento migliorativo, un geocomposito bentonitico con permeabilità minore a 1×10^{-11} m/s. Si ritiene necessaria una verifica di conformità del progetto ai requisiti fissati dalla DGR.
- Per quanto concerne la viabilità si evidenzia che occorre tenere conto delle interconnessioni con la viabilità dell'impianto Territorio & Risorse, i cui lavori di ampliamento sono stati avviati in data 17/10/2017. Per il resto si rimanda nuovamente ai contenuti del parere di giugno 2017.
- Il proponente ha quantificato i rifiuti pericolosi contenenti amianto derivanti dal trattamento dei percolati per un valore di 1560 m³ all'anno, mentre ha definito non stimabile il quantitativo di rifiuti derivanti dall'utilizzo dei DPI.
- Si chiede quale sia il bacino di utenza della discarica in progetto rispetto al Piano regionale Amianto.

- o Si ritiene debba essere meglio dettagliata nel piano di gestione delle Terre e Rocce da scavo tutta la gestione e lavorazione dei materiali scavati da riutilizzare. Si prende atto delle caratteristiche tecniche dell'impianto mobile di vagliatura, ma si evidenzia che non sono individuate le misure adottate al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri.
- o Dall'attività di discarica si genereranno scarichi industriali per la gestione del percolato e per il lavaggio ruote e scarichi di tipo civile. Il progetto non specifica le modalità di gestione delle acque di lavaggio ruote, e manca anche una planimetria completa della parte degli scarichi civili con indicazione della fossa imhoff e della trincea di subirrigazione. Inoltre non ci sono informazioni progettuali sulla fase di cementazione dei fanghi dell'impianto di microfiltrazione.
- o Per quanto concerne le acque meteoriche non è chiaro quali sono le superfici scolanti che confluiscono nella vasca di prima pioggia

Si evidenziano inoltre le posizioni critiche espresse dai Comuni limitrofi con apposite delibere (Comuni di Borgo D'Ale e Tronzano), che richiedono alla Provincia di farsi interprete della volontà espressa con la delibera comunale medesima, che si allegano alla presente a farne parte integrante.

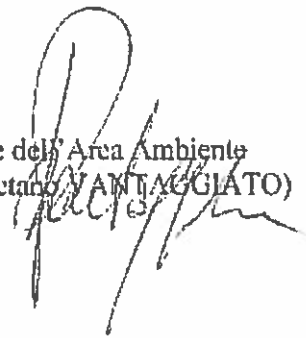
Stante le carenze sopra evidenziate si conferma quanto già espresso con nota n. 17788 del 20.06.2017, ovvero si ritiene che il progetto non sia basato su presupposti accettabili (alternative localizzative e opzione zero) e non fornisca adeguate garanzie di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, e quindi non sia compatibile e sostenibile per il territorio interferito.

Distinti saluti.

La Dirigente dell'Area Territorio
Responsabile dell'Organo Tecnico di VIA
(Arch.C.Silva)



La Dirigente dell'Area Ambiente
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



*Allegato nota Provincia Vercelli n. 17788 del 20.06.2017
Delibera Comune di Tronzano
Delibera Comune di Borgo D'Ale*

Provincia di Vercelli - Area Territorio e Ambiente - Via S. Cristoforo 3 - Vercelli
tel. 0161 5901 - presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

depositata nelle mani del segretario del CAS.

Seduta del 27.02.2018

IL SEGRETARIO DEL CAS.



COMUNE DI BORGIO D'ALE

Provincia di Vercelli

Deliberazione N. 66

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Posizione del Comune di Borgo d'Ale in merito al rilascio di autorizzazione per l'apertura di nuova discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto, in Regione Brianco, nel Comune di Salussola (BI).

L'anno duemiladiciassette addi diciannove del mese di giugno alle ore diciassette e minuti zero nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. ANDORNO PIER MAURO - Sindaco	Giust.
2. MORIANO FIORELLA - Vice Sindaco	Si
3. VIRGA RICCARDO - Assessore	Si
Totale Presenti:	2
Totale Assenti:	1

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor CARLINO Dr. Carmen il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. MORIANO FIORELLA assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



A relazione del Presidente

Premesso che:

- il prossimo 20 giugno si svolgerà presso la Provincia di Biella la Conferenza dei Servizi per l'avvio delle procedure di autorizzazione su istanza della società Acqua & Sole s.r.l. di Milano, di una nuova discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto di circa 2 milioni di mc localizzata in regione Brianco nel Comune di Salussola (BI), in zona individuata dalla Regione come area di ricarica delle acque per il consumo umano;
- il Comune di Borgo d'Ale non è stato invitato alla Conferenza in quanto Ente non territorialmente confinante con l'area interessata dalla nuova discarica, ma è stata invitata la Provincia di Vercelli avendo titolo.
- la Provincia di Vercelli ha recentemente negato l'autorizzazione alla richiesta di apertura di una nuova discarica di amianto nel territorio di Alice Castello (Ditta OIKOS-Ecologia di Torino).
- è in discussione in ambito regionale la bozza di documento tecnico predisposto da parte del Settore Tutela delle Acque della Regione Piemonte relativo alla disciplina delle aree di ricarica della falda profonda ai sensi del Piano di Tutela delle Acque;

Evidenziato che l'annuncio della possibile apertura della nuova mega discarica di amianto, unitamente alle recenti notizie relative ai problemi ambientali causati dall'attività della fonderia SACAL S.p.A. di Carisio, in area prossima al Brianco, ha creato grande allarme nella nostra popolazione su cui grava già una pesante situazione ambientale causata dall'esistenza in Valledora, in area di ricarica delle acque destinate al consumo umano, limitrofa a quella ove potrebbe venir avviata la discarica di amianto, di un ormai insostenibile carico di impianti di smaltimento rifiuti per una quantità complessiva di circa 3.900.000 mc.;

Tenuto conto che oltre al rischio idrogeologico, sussiste il pericolo derivante dal trasporto di importanti quantità di amianto provenienti da tutto il Piemonte che transiteranno in aree densamente popolate;

Vista la propria deliberazione n. 17 in data 06.02.2017 con la quale è stato espresso parere negativo in merito al rilascio di autorizzazione integrata ambientale relativamente al progetto di "Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi monodedicato a materiale da costruzione contenente amianto localizzato in Alice Castello";

Tenuto Conto del Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo sul tema «Liberare l'UE dall'amianto» (2015/C 251/03) di cui qui di seguito si riportano alcuni stralci:

"La realizzazione di discariche per i rifiuti dell'amianto è una soluzione solo provvisoria del problema, che così viene lasciato alle future generazioni, essendo la fibra di amianto pressoché indistruttibile nel tempo.....La Commissione dovrebbe prevedere misure efficaci per impedire la pratica pericolosa di conferire i rifiuti dell'amianto nelle discariche previste per i rifiuti edili generici".

"La legislazione dell'UE dovrebbe anche rispecchiare e adottare i risultati della ricerca medico-scientifica più recenti. Studi condotti ultimamente hanno inoltre dimostrato che il mesotelioma e il cancro del polmone possono insorgere anche a seguito di una bassissima esposizione e dopo un periodo di latenza molto lungo";

Evidenziato che il Comune di Borgo d'Ale, anche se non invitato, sente il dovere civico e morale di far sentire la propria voce nella Conferenza di Servizi di cui trattasi esprimendo attraverso il presente atto una posizione nettamente e fortemente negativa nei confronti del possibile rilascio dell'autorizzazione per l'apertura della nuova discarica di amianto in località Brianco nel Comune di Salussola;

Ciò stante il presidente propone:

- 1) Di esprimere la propria posizione fortemente negativa nei confronti del possibile rilascio dell'autorizzazione per l'apertura della nuova discarica di una nuova discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto di circa 2 milioni di mc localizzata in regione Brianco nel Comune di Salussola (BI), di amianto in località Brianco del Comune di Salussola in Provincia di Biella invitando gli Enti competenti a tener conto che l'area interessata dalla nuova discarica è classificata nel "Piano Regionale di Tutela delle Acque" quale area di ricarica delle falde destinate al consumo umano, nonché a tener conto di quanto indicato nel parere del Comitato Economico e Sociale Europeo citato in premessa;
- 2) Di richiedere alla Provincia di Vercelli, invitata e presente alla Conferenza di Servizi del 20.06.2017 convocata per l'avvio della procedura autorizzativa della discarica di cui al punto 1), di farsi interprete della volontà espressa con il presente atto dal Comune di Borgo d'Ale.
- 3) Di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Biella per la messa agli atti della Conferenza di Servizi del 20.06.2017 ed alla Provincia di Vercelli per la richiesta di cui al precedente punto 2).
- 4) Di dichiarare, previa separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

Si dà atto che in ordine alla proposta deliberativa come sopra relazionata, trattandosi di mero atto di indirizzo, non vengono espressi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta del presidente e ritenutala meritevole di approvazione;

Ad unanimità di voti favorevoli e palesi;

delibera

Di esprimere la propria posizione fortemente negativa nei confronti del possibile rilascio dell'autorizzazione per l'apertura della nuova discarica di una nuova discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto di circa 2 milioni di mc localizzata in regione Brianco nel Comune di Salussola (BI), di amianto in località Brianco del Comune di Salussola in Provincia di Biella invitando gli Enti competenti a tener conto che l'area interessata dalla nuova discarica è classificata nel "Piano Regionale di Tutela delle Acque" quale area di ricarica delle falde destinate al consumo umano, nonché a tener conto di quanto indicato nel parere del Comitato Economico e Sociale Europeo citato in premessa;

Di richiedere alla Provincia di Vercelli, invitata e presente alla Conferenza di Servizi del 20.06.2017 convocata per l'avvio della procedura autorizzativa della discarica di cui al punto 1), di farsi interprete della volontà espressa con il presente atto dal Comune di Borgo d'Ale.

Di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Biella per la messa agli atti della Conferenza di Servizi del 20.06.2017 e alla Provincia di Vercelli per la richiesta di cui al precedente punto 2).

Successivamente, con separata e analoga votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di Legge.

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
(F.TO MORIANO FIORELLA)

L'ASSESSORE
(F.TO VIRGA RICCARDO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.TO CARLINO DR.SSA CARMEN)

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E
COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Si attesta che copia della presente deliberazione

- viene pubblicata oggi all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi a sensi art. 124 del D.Lgs. 267/2000 e art.32 L.69/2009;
- viene comunicata, contestualmente alla pubblicazione, ai capigruppo consiliari ai sensi art. 125 del D.Lgs. 267/2000;

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.TO CARLINO DR.SSA CARMEN)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, e' stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune, è divenuta esecutiva ai sensi delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs 18 agosto 2000 nr. 267 e successive modificazioni e integrazioni il giorno 19-giu-2017

- X dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, TU 267/2000)
sono decorsi 10 giorni alla pubblicazione (art. 134, comma 3, TU 267/2000)

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.TO CARLINO DR.SSA CARMEN)

Fig. P. alb. 287/17

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale

Carlino





COMUNE DI VERRONE

C.A.P. 13871

Prot. n.820

li 27.02.2018

Spett.le
 Amministrazione Provinciale di
 Biella
 via Q. Sella n.12
 13900 BIELLA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BIELLA	
POSTA IN ARRIVO	
27 FEB. 2018	
Cod. Am.ne P-bi	Cod. AOO P_bi
Prot. n.	
Cod. Tit.	

Oggetto: Progetto di "Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto e localizzato in regione Brianco" nel Comune di Salussola

Dato atto che è stato presentato il progetto: "Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto e localizzato in regione Brianco" nel Comune di Salussola e il Comune di Verrone risulta essere chiamato ad esprimere parere durante lo svolgimento delle conferenze dei servizi;

Dato atto che con atto del Consiglio Comunale di questo Comune n. 24 del 22.07.2017 è stato deliberato di condividere e far proprie le osservazioni espresse nel documento elaborato dal "Comitato Salussola Ambiente è futuro" ed è stato espresso parere negativo rispetto al progetto di discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto da realizzare in Regione Brianco del Comune di Salussola;

Dato atto della convoca della conferenza dei servizi istruttoria per il giorno 27.02.2018;

Viste le ulteriori osservazioni espresse dal suddetto "Comitato Salussola Ambiente è futuro" con documento pervenuto a questo Comune in data 14.02.2018 che si condividono;

Con la presente, a nome dell'amministrazione Comunale di Verrone, si esprime il parere contrario alla realizzazione dell'intervento sulla base delle osservazioni e motivazioni formulate dal "Comitato Salussola Ambiente è futuro" depositate agli atti della conferenza dei servizi.

AMM.NE PROV.LE DI BIELLA
 Cod. Ente 96004 AOO p_bi
 Prot. 20180005273 del 27/02/2018
 Data Arrivo: 27-02-2018
 Uff. B3



IL SINDACO
 BOSSI Cinzia



COMUNE DI CARISIO

Provincia di Vercelli

Cap. 13040 - Piazza Libert , 1 Tel 0161/971014 Fax 0161/972813

E_mail carisio@reteunitaria.piemonte.it

Codice Fiscale 00317500023

Carisio li 26.02.2018

Prot. 938

AMM.NE PROV.LE DI BIELLA
Cod. Ente 96004 AOO p_bi
Prot. 20180005189 del 27/02/2018
Data Arrivo: 27-02-2018
Uff. B3

Al Responsabile del Procedimento
Provincia di Biella
Servizio Tutela Ambientale
rifiuti.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Oggetto: procedura di VIA fase di valutazione relativa al "Progetto di nuova discarica di rifiuti non pericolosi monodedicata a materiale da costruzione contenente cemento-amianto, in Comune di Salussola (BI) reg. Bianco, della "Acqua & Sole" S.r.l., Milano";

OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI CARISIO

In occasione della prima conferenza dei servizi convocata per il giorno 27.02.2018 presso la sede della Provincia di Biella allo scopo di esaminare il progetto proposto, il comune di Carisio non pu  che fare sue, in toto, le osservazioni presentate dalla Coldiretti Vercelli-Biella prot. 77PD/MLB/eb del 09.02.2018 soprattutto perch  il territorio di Carisio   contiguo e situato a valle del territorio di Salussola, ipotetica sede della discarica, e in direzione della falda acquifera.

La porzione del territorio di Carisio confinante con Salussola,   rappresentata da diverse abitazioni private non servite dall'acquedotto comunale e dotate di pozzi propri con attingimento in falda profonda, in uno dei quali ASL ha riscontrato una contaminazione da cromo esavalente (comunicazione al comune di Carisio del dicembre 2017 con procedimenti accertativi in corso).

Pertanto, ritenendo elevato il rischio di contaminazione per le acque profonde, il comune di Carisio chiede l'installazione di piezometri in posizioni e profondit  concordate ma sul territorio di Carisio, allo scopo di monitorare sia la qualit  delle acque di falda profonda, sia la qualit  delle acque di falda freatica.

Inoltre chiede il collocamento, sempre sul territorio di Carisio, di una stazione ambientale per il monitoraggio della qualit  dell'aria (concordando con ARPA il set dei parametri da valutare e la posizione geografica di installazione) con la possibilit  di una lettura dei dati, in tempo reale, su schermo situato nel municipio di Carisio.

Infine   necessario ricordare che sul territorio del comune di Carisio a soli 2,5 chilometri dall'area proposta come sede di discarica,   presente un Sito d'Interesse Comunitario (SIC), il parco naturalistico della Garzaia; soprattutto durante il periodo dell'allestimento dell'ecomostro potrebbe subire danni irreversibili (eccesso di rumore, eccesso di traffico, eccesso di presenze). Riteniamo indispensabile, a salvaguardia dell'ambiente, una valutazione anche da parte di esperti dell'ente parco e della polizia

MINISTERO REGIONALE DELLA SALUTE
DIREZIONE PROVINCIALE
DI BIELLA
Distretto di Saluggia
POSTA IN ARRIVO
27 FEB. 2018
Cod. Am.ne P-bi Cod. AOO P_bi
Prot. n.
Cod. Tit.



Il Sindaco
(Pasquino dott. Pietro)

Oggetto: Protocollo: AOO.0.27/02/2018.0003882 - CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATA PER IL GIORNO 27/02/2018 - PROGETTO DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DI COSTRUZIONE

Mittente: <protocollo@pec.comune.santhia.vc.it>

Data: 27/02/2018 10:56

A: <protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it>

Protocollo: AOO.0.27/02/2018.0003882
CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATA PER IL GIORNO 27/02/2018 - PROGETTO DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DI COSTRUZIONE

— Allegati: —

delibera_giunta_51_del_2018_all.pdf.p7m	217 KB
Segnatura.xml	3,1 KB

PROVINCIA di BIELLA	
SETTORE AMBIENTE	
27 FEB. 2018	
N° Prot.	5211 PEC
Serv	B3 Tit. Cat. Fasc.

27/02/2018 11:04



CITTA' DI SANTHIA'

Provincia di Vercelli

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 51

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI CONVOCATA DALLA PROVINCIA DI BIELLA IL GIORNO 27/2/2018 - PROGETTO DENOMINATO 'DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DI COSTRUZIONE CONTENENTE AMIANTO E LOCALIZZATO IN REGIONE BRIANCO' NEL COMUNE DI SALUSSOLA DELLA 'ACQUA & SOLE SRL'

L'anno duemiladiciotto addì ventitre del mese di Febbraio, alle ore 10.00, nella solita sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati i componente di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. CAPPUCCIO ANGELO - Sindaco	SI
2. ARIOTTI ANGELA - Assessore	NO
3. DE SANCTIS AURELIANA - Assessore	NO
4. BELLARDONE RENZO - Assessore	SI
5. BECCARO MATTIA - Assessore	SI
Totale Presenti:	3
Totale Assenti:	2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Generale LELLA FRANCESCO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Sindaco CAPPUCCIO ANGELO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

C_1337 - 0 - 1 - 2018-02-27 - 0003882

LA GIUNTA COMUNALE

Preso atto dell'istanza presentata dalla ditta Acqua & Sole srl di Milano;

Evidenziato che:

- nelle Province di Vercelli e di Biella si stanno concentrando, senza alcuna pianificazione territoriale ed industriali che operano del settore rifiuti (urbani, speciali, industriali e nucleari);
- queste aziende svolgono attività di conferimento, deposito o trattamento per il recupero e la trasformazione in materia prima e seconda;
- il territorio risulta caratterizzato dalle seguenti attività:
 1. sito in bonifica per inquinamento della falda (Alice 2) comprensivo di una discarica di rifiuti urbani da 500.000 m3 circa, un a discarica di rifiuti speciali assimilabili agli urbani da 500.000m3 e un ripristino ambientale realizzato con 1.200.000 m3 di rifiuti speciali su cui insistono ancora problemi di contaminazione della falda in atto;
 2. discarica di eternit esaurita;
 3. discarica per rifiuti speciali industriali da 1.250.000 mc (A2A ex Cavaglià spa);
 4. discarica di rifiuti urbani "trattati" da circa 645.000 mc (ASRAB) gestita con modalità di reattore;
 5. discarica per rifiuti inerti e assimilati da 400.000 mc ENKI;
 6. impianto di bioessicazione trattante rifiuti urbani del Biellese, e di vari territori limitrofi, potenzialità di 120.000 ton/anno ASRAB;
 7. nuova discarica per RSU in Cavaglià (ASRAB) autorizzata per 240.000 mc;
 8. nuova Discarica per Rifiuti Speciali in Cavaglià (A" A Ambiente) autorizzata per 360.000 mc;
 9. impianto FORSU in Santhià ditta Entsorga (con ampliamento approvato);
 10. impianto FORSU in Salussola ditta San Tommaso con immissione metano in rete;
 11. impianto riciclo alluminio SACAL in Carisio;
 12. discarica Cascina Truffaldina in bonifica a Santhià zona Brianco;
 13. impianto selezione plastiche a Cavaglià (A2A Ambiente) autorizzato;
 14. numerose cave (nell'area persiste un'intensa attività estrattiva, anche sotto falda, per una volumetria pari a 30 milioni di mc, con profondità che vanno da 27 a 47 metri, a cui si devono aggiungere i volumi relativi alle attuali discariche, tutte cave esaurite);

Ritenuto di esprimere parere negativo in merito alla richiesta di Autorizzazione in oggetto con le seguenti motivazioni:

Il Piano Regolatore del Comune di Salussola approvato con d.g.r. n. 10266 del 5/7/2010 riconosce l'area interessata al progetto come "zona agricola". Nelle Norme Tecniche di Attuazione si legge all'art.5 "L'ambiente, sia nel suo aspetto naturale, che in quello derivato dalle successive trasformazioni storiche operate dall'uomo, è di interesse pubblico. Il Comune cura la conservazione, lo sviluppo, l'utilizzazione sociale, al fine di garantire il benessere igienico e culturale della popolazione e in generale di tutti gli utenti".

Prosegue inoltre "Nelle aree agricole esterne agli abitati è vietato, di norma, a procedere a movimenti di terreno, a lavori di terrazzamento, ad alterazioni di corsi d'acqua e di sentieri. Tutte le tracce della presenza e dell'operosità dell'uomo, legate alla tradizione costruttiva e di lavoro dovranno essere salvaguardate; dovranno altresì essere adottati tutti i provvedimenti necessari al miglioramento dello stato idrogeologico del terreno".

Occorre tener conto della Circolare del Presidente della Giunta Regionale datata 8 novembre 2016 n. 4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo), la quale

cita che secondo una giurisprudenza consolidata, l'approvazione del progetto potrà costituire variante al solo strumento urbanistico comunale e non già a tutti gli altri piani e programmi sovraordinati (in particolari ai piani paesistici, piani territoriali regionali, etc). Proseguendo la delibera cita"La conferenza non sposta l'assetto delle competenze previste dall'ordinamento ma lo mantiene immutato: di conseguenza, legittimato al pronunciamento in conferenza è il solo Comune....."

.....Ovviamente, trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorrerà in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio Comunale in ordine alla fattibilità della variante.

Tutto ciò si contrappone a quanto la Ditta proponente afferma che, pur essendo situato su area agricola, "l'approvazione del progetto da parte della Provincia sostituisce ad ogni effetto visti, pareri e autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

La pianificazione provinciale e regionale identifica l'area interessata dal progetto come ricadente all'interno dei Beni Culturali in qualità di paesaggi agrari di interesse culturale normati dall'art. 2.11 delle NTA la quale recita: il PTP individua con apposita rappresentazione delle tavole CTP-PAE in scala 1:50.000 anche ai sensi dell'art.11 del PTR, le aree caratterizzate dalla presenza delle culture viticole e risicole che rappresentano elemento distintivo e caratterizzante del paesaggio e ne promuove la tutela e la conservazione.

Queste politiche pianificatorie indicano agli Enti locali, azioni possibili in attuazione della tutela e della conservazione del paesaggio agrario di interesse culturale, e cioè

1. I Comuni possono individuare altre coltivazioni specializzate e tipologie di paesaggi agrari con significativa valenza culturale e specifiche aree di tutela, di conservazione e valorizzazione del paesaggio anche attraverso la formazione di Progetti di Valorizzazione Ambientale.

2. I Comuni, in sede di formazione degli strumenti urbanistici, provvedono a precisare le delimitazioni operate dal PTP e a individuare le forme della tutela idonee a garantire la conservazione della risorsa e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente rurale.

3. La Provincia promuove, in rapporto con il mondo agricolo, la formazione di contratti di manutenzione territoriale per la gestione dei paesaggi di interesse culturale e per il miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del territorio, sostenendo la ricerca e la sperimentazione all'uopo necessarie e promuovendo la ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Tra le azioni del PTP non è previsto che il Comune possa individuare su quelle aree destinazioni compatibili con l'insediamento di una discarica.

E quindi una Variante del PRGC del Comune di Salussola, con una destinazione diversa da quella agricola non sarebbe ammissibile.

Il Comune di Salussola aderisce al progetto di sviluppo turistico denominato Slow Land che coinvolge 15 comuni e che si pone come obiettivo attrarre i visitatori del cosiddetto "turismo lento", fatto di camminate lungo i sentieri segnalati e basato su attività a contatto con la natura e a basso impatto ambientale, che si articolano su una serie di percorsi che vanno da Santhià al comprensorio viveronese, passando per Salussola, pienamente coinvolta e già attiva con iniziative analoghe. L'obiettivo sarà quello di incentivare il turismo, creare occupazione e nuove opportunità di lavoro

L'area si trova a pochissima distanza dalla Riserva Naturale della Bessa, dalla Riserva naturale della Baraggia costituendo una rete ecologica di notevole valore naturalistico.

Inoltre non si deve dimenticare l'aspetto prettamente agricolo della zona. Questi terreni sono inseriti da circa 10 anni nel disciplinare DOP Riso della Baraggia Biellese e Vercellese, creando quindi un'economia d'eccellenza.

Questi aspetti sono inconciliabili con una discarica di amianto di enormi dimensioni, con un'altezza di 17 metri, compromettendo gravemente il progetto dello Slow Land ed il progetto di sviluppo

C_1337 - 0 - 1 - 2018-02-27 - 0003882

risicolo DOP. Di ente

Occorre ricordare le indicazioni della Unione Europea che, con un documento CE 174-03-2013 ricorda che "la realizzazione di discariche di rifiuti di amianto in discarica non sembra il sistema più sicuro per eliminare definitivamente il rilascio di fibre di amianto nell'ambiente". La Regione Piemonte con il Piano Amianto 2016/2020 divide il territorio in quattro quadranti e identifica numerosi siti idonei e privilegiando lo smaltimento in miniere.

Ricordiamo ancora una volta che la zona è ricompresa nell'area di ricarica della falda, zona da tutelare, come più volte dichiarato da Enti competenti.

Il territorio, da sempre è un territorio ricco dal punto di vista naturalistico. Impossibile pensare di distruggerlo per sempre creando una montagna di amianto, e quindi far credere di puntare ad un intervento di miglioramento ambientale di elevata qualità.

Il progetto si pone l'obiettivo di soddisfare l'esigenza regionale di smaltimento di cemento amianto, ma soprattutto risolvere il problema collegato al nostro territorio.

Il Comune di Santhià, sta perseguendo dal 2011, l'obiettivo di sensibilizzare i propri cittadini verso lo smaltimento, organizzando serate informative. Da qualche mese ha aderito al Progetto "Sportello Amianto", supporto indispensabile per il cittadino. In moltissimi casi ha provveduto a segnalare ad Arpa e ad Asl criticità evidenti, e quindi ad emettere, attraverso il Sindaco, ordinanze di smaltimento in caso di pericolo.

Sono queste le azioni rivolte ad incentivare i cittadini verso la soluzione del problema dello smaltimento totale dell'eternit esistente, cui tutti tendiamo: le c.d. "buone pratiche".

In ultimo riteniamo basilare affrontare l'aspetto dell'impatto viabilistico essendo direttamente coinvolti.

Lo Studio allegato al Progetto appare carente, soprattutto quando affronta la strada principalmente interessata al transito dei mezzi pesanti al servizio della discarica. La Strada Santhià/Salussola, sp 54/332, è molto stretta, con diverse curve pericolose ed avvallamenti. Transitata in determinati periodi dell'anno anche da mezzi agricoli, molto utilizzata dai santhiatesi che si recano a Biella. Purtroppo negli anni teatro di diversi e mortali incidenti.

Nella stessa zona è presente l'Impianto Forsu Territorio e Risorse (Entsorga) che ha recentemente ottenuto un ampliamento, inoltre la Ditta San Tommaso ha ottenuto autorizzazione per un ulteriore impianto. Quindi si ipotizzano per questi due impianti il transito di almeno 60 automezzi al giorno.

Non si può ipotizzare che il progetto venga autorizzato senza pesanti interventi sulla Sp 54/332., senza dimenticare la rotonda che collega la Sp 143 (che giunge dallo svincolo autostradale di Santhià) con la Sp 54 Santhià/Bianco. Questa rotonda è inadeguata a sopportare ulteriore traffico di veicoli pesanti che devono impegnare quasi tutta la rotonda (270°) per immettersi sulla Sp 54 verso il Bianco.

A fronte delle motivazioni espresse, con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Il proprio specifico indirizzo, rispetto al progetto presentato da Acqua & Sole srl, con sede in Milano, in ordine all'espressione di PARERE NEGATIVO.

Successivamente e separatamente, stante l'urgenza, con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge, delibera l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, d.lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
CAPPUCCIO ANGELO

Il Segretario Generale
LELLA FRANCESCO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 27/02/2018 al 14/03/2018, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Santhià, 27/02/2018

Il Segretario Generale
LELLA FRANCESCO

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Segretario Generale
LELLA FRANCESCO

C_1337 - 0 - 1 - 2018-02-27 - 0003882



DECORATA AL VALOR MILITARE

Santhià, 27/02/2018

Alla
PROVINCIA DI BIELLA

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI DEL GIORNO 27/12/2018: PROGETTO DENOMINATO "DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DI COSTRUZIONE CONTENENTE AMIANTO E LOCALIZZATO IN REGIONE BRIANCO" COMUNE DI SALUSSOLA.
INVIO DELIBERA DI GIUNTA N. 51/2018.

In merito alla Conferenza dei Servizi convocata in data odierna, Vi trasmettiamo delibera di giunta di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

II SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Francesco LELLA)

COMUNE DI SANTHIA' P.zza Roma n. 16 - CAP 13048 - 0161/936.111

C_1337 - 0 - 1 - 2018-02-27 - 0003882



Provincia di
Vercelli

Area Territorio- Pianificazione, SUA, VIA, VAS
Risorse idriche, Attività produttive-Cave, Difesa del Suolo.
Area Ambiente - Tutela Ambientale, Rifiuti.
AIA, Bonifiche

Servizio V.I.A.

SETTORE AMBIENTE

20 GIU. 2017

N° Prot. 14092 e-mail/PEC
Serv. 03 TI E-XI Cat. 2 Fasc. 177

OGGETTO: Progetto di "Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenete amianto e localizzato in regione Brianco nel Comune di Salussola". Società ACQUA & SOLE srl con sede in Milano, Via Vittor Pisani n.16. Procedimento di VIA Provincia di Biella. Categoria Progettuale n.8 Allegato A2 alla L.R. n.40/98 e s.m.i. Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20.06.2017.

PROVINCIA DI BIELLA

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Servizio Rifiuti

Via Quintino Sella n.12 - BIELLA

Si fa riferimento al procedimento di VIA ed al Progetto in oggetto indicati.

Analizzati gli elaborati resi disponibili sul sito web della Provincia di Biella, si formulano le seguenti osservazioni, che tengono conto anche della prossimità del sito individuato nel progetto rispetto al territorio della Provincia di Vercelli - Comune di Santhià e Carisio.

- Si evidenzia il mancato coinvolgimento del Comune di Santhià, pesantemente interferito per il traffico indotto dalla nuova attività in progetto (vedi doc. All.3 Studio di Impatto Viabilistico) e potenzialmente interferito per gli effetti delle emissioni in atmosfera (vedi doc. All.1 Valutazione previsionale impatto atmosferico).
- Per gli aspetti inerenti la compatibilità degli interventi previsti con gli strumenti di Pianificazione Territoriale si fa rilevare quanto segue.
Il PTCP approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul BUR n. 10 del 12.03.2009 e adeguato al Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 138 del 29 Novembre 2013, individua una serie di temi rilevanti ai fini della definizione dell'assetto complessivo del territorio provinciale, rispetto ai quali, i proponenti interventi di trasformazione del territorio provinciale, dovrebbero effettuare una valutazione di coerenza.

Ancorché il progetto in oggetto non ricada nel territorio provinciale si ritiene necessario far rilevare alcuni aspetti inerenti i possibili impatti che lo stesso può generare sul territorio provinciale in ragione degli elementi di tutela e valorizzazione rilevati dal Piano provinciale.

Nel documento denominato AMB. 1 - Studio d'Impatto Ambientale - Quadro Ambientale (SIA) al paragrafo 3.1 - Distanza dai centri abitati, il proponente elenca i centri abitati più vicini all'area dell'impianto in oggetto, tutti inclusi nel territorio provinciale di Biella. Si fa rilevare che non sono stati considerati la Frazione Nebbione e l'insediamento di S. Damiano ubicati entro i confini amministrativi del Comune di Carisio ad una distanza indicativa dall'impianto in progetto rispettivamente di 3,9 Km e di 3,3 Km. Lo stesso centro abitato di Carisio risulta ubicato indicativamente ad una distanza dall'impianto in progetto di circa 5 Km.

Provincia di Vercelli • Area Territorio, Via S. Cristoforo 3 Vercelli - Vercelli
tel. 0161 5901 - presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Con riferimento al paragrafo 4 - Acque Superficiali del SIA, si fa rilevare che lungo il torrente Elvo è indicata dal PTCP una rete ecologica di particolare valenza ambientale che include la riserva naturale speciale della Garzaia di Carisio che costituisce, inoltre, sito di interesse comunitario (SIC) della rete europea Natura 2000 dal nome "Garzaia di Carisio" (Codice IT1120005). Rispetto a tale sito, ubicato a circa 4 km dall'impianto non è stata fatta alcuna valutazione.

Il PTCP individua, inoltre in corrispondenza del confine provinciale nell'area posta a nord del Canale Depretis un'estesa area classificata quale Zona 1: Sistema delle reti ecologiche - Macchie e corridoi secondari a matrice mista (Zona 1.b).

- Il sistema della rete ecologica sopra richiamato risulta strettamente integrato con gli altri sistemi ambientali che caratterizzano il contesto di area vasta interferito dall'impianto in progetto, la Zona 4: "Sistema agricolo diversificato" e la Zona 5: "Sistema agricolo industrializzato", per i quali il PTCP definisce obiettivi volti alla conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e al miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria, all'incentivazione delle pratiche agricole ambientalmente compatibili e alla conservazione della coltura risicola e delle colture proprie dell'identità dei luoghi.

In coerenza con le disposizioni del Piano provinciale il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), come correttamente riportato nel sopra citato documento di progetto, classifica nella Tavola P4.7 l'ambito nel quale è prevista l'ubicazione dell'intervento, tra le "Aree rurali di pianura" e nello specifico nella morfologia insediativa n. 10, disciplinata dall'art. 40 delle NTA.

Tali aree sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi. Per esse il Ppr definisce obiettivi volti allo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali, alla valorizzazione delle risorse locali e delle specificità naturalistiche e culturali, al contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32.

L'area di progetto confina, inoltre, a nord con Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32): "Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati" e con "Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)" individuate entrambe lungo il torrente Elvo.

Il Ppr riconosce nella Tavola P5 gli elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica regionale. La zona in cui ricade l'area oggetto dell'impianto viene identificata tra le Aree di riqualificazione ambientale comprensivi dei contesti di pianura (urbanizzati e spazi aperti) e nello specifico come "Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa". Tra gli indirizzi è previsto che "... gli interventi di riqualificazione, compensazione e progettazione paesaggistica e ambientale sono finalizzati a mantenere i varchi tra nuclei urbani, alla realizzazione di greenbelt, greenway e cunei verdi, nonché a valorizzare le attività agricole anche in chiave turistica e didattica;"

Immediatamente a sud dell'area di intervento è riconosciuto dal Ppr un insediamento classificato tra le "Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)".

Nel valutare la coerenza con gli obiettivi definiti dal Ppr, il proponente a pag. 132 del SIA espone correttamente la non coerenza di quanto proposto con alcuni degli obiettivi, azioni ed indirizzi del piano, mentre per altri ritiene che gli stessi risultino raggiunti o parzialmente raggiunti in funzione delle mitigazioni e compensazioni poste in essere prevalentemente in fase di ripristino ambientale a fine vita dell'impianto. Si ritiene che tale impostazione non sia condivisibile viste le estese tempistiche di realizzazione del progetto di recupero.

La lettera h) dell'art. 40, come correttamente evidenziato dal proponente a pagina 115 del SIA, prevede quanto di seguito riportato: *"consentire la previsione di interventi infrastrutturali o insediativi di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale"* .

Il proponente ritiene assolta la coerenza con la norma sopra richiamata in funzione della *"procedura attivata a livello provinciale in cui si prevedono adeguate opere di mitigazione e compensazione"*. Tale impostazione non si considera condivisibile in quanto si ritiene che la procedura attivata per consentire l'attuazione dell'impianto in progetto non possa essere ricondotta ad una procedura di accordo di programma o ad una procedura di copianificazione.

Si fa rilevare che il territorio del comune di Salussola è parte della zona di coltivazione, raccolta, elaborazione o trasformazione della denominazione d'origine protetta *"Riso di Baraggia Biellese e Vercellese"*. Il comma 6 dell'art. 20 delle NTA del Ppr prevede per le risaie a Denominazione di Origine che *"...eventuali nuovi impegni di suolo a fini diversi da quelli agricoli possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti"*.

A pagina 128 del SIA il proponente riporta le previsioni del PRG vigente che riguardano l'area oggetto d'intervento che tuttavia non paiono allineate con quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica datato 18/01/2017, dal quale emerge che la maggior parte dei mappali interessati dalla discarica risultano classificati quali aree agricole terreni ad elevata produttività in parte a vincolo paesaggistico.

In ogni caso la destinazione urbanistica del PRG non pare coerente con l'uso previsto.

Come indicato al paragrafo 5 - ACQUE Sotterranee del SIA, il sito individuato per la realizzazione dell'impianto in progetto, ricade in aree di ricarica dell'acquifero profondo, come individuate dal PTA e ridefinite con delimitazione di dettaglio 1: 250.000 dalla Regione Piemonte con D.D. n. 268 del 21/07/2016.

Come chiarito dalla Circolare regionale n. 4/AMB del 2015, l'art. 24 delle NTA del PTA non definisce immediate disposizioni attuative nelle Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano. Lo stesso articolo, al comma 4, demanda alla Regione di procedere ad approfondimenti tecnici per delimitazioni a scala di maggior dettaglio rispetto alla prima definizione *"sentite le Province e le Autorità d'Ambito"* nel caso di Aree di Ricarica. Tali approfondimenti sono indispensabili, recita la Circolare regionale, per procedere con l'individuazione di vincoli e limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti. In particolare, per le Aree di Ricarica, la Regione informa di aver dato avvio nel luglio 2014 gli approfondimenti tecnici di cui sopra, con studio di durata biennale. In attesa delle disposizioni attuative di cui sopra, la Circolare regionale conclude *invitando gli Enti preposti alla pianificazione territoriale locale - in*

applicazione del principio precauzionale declinato nelle Direttive 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" e 2006/118/CE "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" - ad operare un'attenta valutazione circa l'idoneità di tali aree ad ospitare attività o usi del territorio che potrebbero compromettere le risorse idriche strategiche per l'uso idropotabile.

La Regione Piemonte ha presentato nei Comitati tecnici e nelle sedute della Conferenza regionale dell'ambiente una proposta di disciplina regionale ai sensi del Piano di Tutela delle Acque attualmente in fase di definizione che prevede specifiche misure per le aree di ricarica delle falde.

In considerazione di quanto sopra evidenziato si ritiene che l'impianto in progetto non risulti in linea con gli obiettivi di tutela di sviluppo e di valorizzazione definiti dai citati strumenti di pianificazione.

- Per le interferenze con la viabilità:

Si premette che risulta non ben definita la viabilità effettivamente utilizzata dai mezzi pesanti che effettuano il trasporto del materiale (sia a vuoto che a pieno), in quanto il percorso indicato a pag.40 punto 5.2 *Distribuzione della domanda* riportato nella REL. AMB 1 – ALL.3 parrebbe in contrasto con quanto indicato a pag.3-4 del punto 2) *Descrizione sintetica dell'impianto* riportato nella REL. 2 "PIANO DI GESTIONE OPERATIVA" si evidenzia come il traffico di mezzi ipotizzato (50 viaggi/giorno con picchi anche di 20 viaggi/giorno nelle ore di punta) risulti insostenibile allo stato attuale della rete viaria eventualmente interferita di competenza di questa Provincia (S.P. n.143 e S.P. n.54).

Problematiche lungo la S.P. 143 "del Vercellese":

- ◊ Ponte autostradale A4: sarebbe opportuno dare una adeguata informazione alla Società che gestisce quel tratto di ramo autostradale relativamente al traffico indotto da e per la discarica in progetto.
- ◊ Ponte sul Canale Depretis: considerati i volumi di traffico indotti dalla discarica in progetto si rende necessaria una verifica statica del manufatto con anche la previsione di eventuali interventi di ripristino tecnologico, il tutto in ragione della durata della discarica.
- ◊ Rotatoria in abitato di Santhià: ove non è possibile un adeguamento/ampliamento.
- ◊ Seppur non vengano indicate le tipologie dei mezzi previsti per il trasporto si può desumere che siano di dimensioni considerevoli dal momento che è prevista nell'impianto in progetto una piastra di pesatura avente lunghezza di metri 18,00 (come riportato a pag. 30 della REL. 1 – *RELAZIONE TECNICA*).

Problematiche lungo la S.P. 54 "Santhià-Salussola":

- ◊ Sezione stradale esigua.
- ◊ Strada percorsa anche da parecchio traffico agricolo (vista l'ubicazione).
- ◊ Presenza in loco di un centro di raccolta e trasformazione di rifiuti urbani del Comune di Santhià. A tal proposito preme evidenziare come lo studio del traffico del tratto di S.P. 54 risulta poco attendibile in quanto il centro di raccolta non risulta ancora funzionante a pieno regime ed è imminente una intensificazione dell'attività con incremento del volume di traffico.

Premesso quanto sopra si richiede:

- ◊ La realizzazione, per tutti i tratti di strada, di piste ciclabili in linea con la normativa vigente in materia, comprensive anche di tutta la segnaletica orizzontale/verticale connessa a tale realizzazione.

Provincia di Vercelli • Area Territorio - Via S. Cristoforo 3 - Vercelli
tel. 0161 5901 - presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

- ◊ Realizzazione di idonei allargamenti della sede stradale per i tratti di strada interferiti dai flussi di traffico diretti/provenienti da/per la discarica in progetto, con particolare riferimento alla S.P. 54 (di sezione esigua).
 - ◊ Sostituzione (laddove presenti e ormai vetusti o non a norma) di tutti i tratti di guard rail presenti lungo tutta la rete stradale interferita di competenza di questa Provincia.
 - ◊ Posizionamento (ove richiesto dalla normativa) di nuovi tratti di guard rail in modo da garantire standard minimi di sicurezza alla normale circolazione veicolare e nel contempo salvaguardare anche la pubblica incolumità.
 - ◊ Considerati i notevoli flussi di traffico indotto dalla futura discarica si richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con previsione anche di rifacimento dell'intero pacchetto di pavimentazione stradale, il tutto in ragione anche della durata della discarica. Tutti i suddetti interventi dovranno essere preventivamente concordati, sia relativamente le modalità che le tempistiche, direttamente con la Provincia di Vercelli (gestore della rete stradale interferita).
 - ◊ Infine si auspica che il Proponente riduca notevolmente l'utilizzo dei tratti stradali in Provincia di Vercelli o spostando tutto il volume di traffico lungo la rete viaria di competenza della Provincia di Biella oppure adottando dei puntuali accorgimenti sino a non escludere anche ad esempio la realizzazione di una bretella di collegamento tra la S.P. 143 e la S.P. 54 con previsione ai suoi estremi di nuove rotatorie, affinché si possano effettuare manovre di cambio di direzione e percorsi in totale sicurezza.
- Per quanto attiene le alternative localizzative e opzione zero il Proponente, per giustificare la localizzazione del nuovo impianto, indica (SIA Q.A. pag.32) ... *la possibilità di riqualificare un'area di basso pregio dal punto di vista agricolo , prevedendone, al termine dell'intervento, una valorizzazione ambientale di tipo naturalistico e paesaggistico, nonché di possibilità di fruizione dell'area da parte degli abitanti del luogo.* Si evidenzia in merito che, contrariamente a quanto indicato dalla Ditta, alcune particelle dei terreni interessati sono classificati da PRG del Comune di Salussola (vedi allegato CDU 18.01.2017) quali *terreni ad elevata produttività ...* Pare quanto mai insostenibile il poter procedere ad una riqualificazione di terreni agricoli di basso pregio costruendoci sopra e sotto una discarica; le riqualificazioni agricole, se mai fossero veramente necessarie per le aree interessate dal progetto (smentito da PRG vedi mapp. 70 e 81 F.46 sui quali insiste la totalità della discarica), possono essere raggiunte con opportune operazioni agronomiche migliorative e non asportando circa 15 metri di materiali in profondità e riportando il piano finale in rilevato di circa 18 metri rispetto al piano di campagna attuale. Peraltro, è verificabile semplicemente da riprese aeree disponibili sul web che il terreni interessati risultano essere coltivati e non abbandonati in quanto di basso pregio agricolo. Infine non si comprende quale possa essere l'attrattiva *didattico- ricreativa* e il *contributo alla biodiversità* del progetto proposto (vedi Opzione zero pag.34 SIA Q.A), posto che il recupero ambientale dell'area completamente modificata dalla discarica, con nuovo piano finito sopraelevato fino a 18 metri dal piano di campagna, non può garantire alcuna formazione di macchie verdi in assenza di specifici impianti di irrigazione e l'adozione di particolari interventi naturalistici e cure colturali appropriate non indicate nel progetto; peraltro se anche fosse possibile ottenere un soddisfacente recupero ambientale non si comprendono le motivazioni per cui questo elemento possa costituire attrattiva *didattico ricreativa* e costituire un contributo alla biodiversità, come sostenuto dalla Ditta proponente in modo fuorviante rispetto alle reali criticità ed effetti ambientali indotti dalla realizzazione della discarica.
 - Riguardo alle infrastrutture e fabbricati da realizzare, si prende atto con sconcerto di quanto affermato a pag.31 della Relazione Tecnica in cui si indica la necessità di utilizzare un prefabbricato con box di intervento per poter intervenire ... *su eventuali materiali che*

Provincia di Vercelli • Area Territorio - Via S. Cristoforo 3 - Vercelli
tel. 0161 5901 - presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

arrivino in sito con imballaggio plastico danneggiato, ribadito peraltro a pag.13 della Rel. 2 Piano di Gestione Operativa. E' appena il caso di evidenziare che trasporti con imballaggio plastico danneggiato non possono essere effettuati; i controlli sulla idoneità e correttezza degli stessi deve essere svolto nel sito di partenza, e qualora vengano danneggiati per strada il carico in ogni caso non potrebbe proseguire fino alla raggiungimento della conformità dell'allestimento. In conclusione l'utilizzo di box di intervento può solo essere giustificato per poter intervenire in caso di danneggiamento degli imballaggi che si possono verificare nel sito della nuova discarica.

- La caratterizzazione idrogeologica del sito è basata principalmente su dati storici, completata da una sola campagna di misure piezometriche effettuata lo scorso Dicembre. Si ritiene che l'acquifero debba essere indagato per almeno 1 anno in modo da verificare i dati di soggiacenza in tutte le stagionalità. I dati rilevati hanno evidenziato una rilevante differenza di quota freaticometrica tra i piezometri P4 e P5, entrambi di valle rispetto al corpo della discarica, che necessita di approfondimenti. Inoltre con una sola misura non è possibile quantificare il livello di minima e massima escursione della falda. Si ritiene estremamente importante che il progetto di discarica sia supportato da campagne di monitoraggio piezometrico che coprano almeno un anno.
- Il Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo prevede una durata pari alla durata della discarica stessa, con ingenti volumi scavati e riutilizzati in situ. La gestione di tale piano comporta la necessità di disporre di grossi volumi di stoccaggio dei materiali scavati per il successivo trattamento e riutilizzo. Mancano le specifiche di dettaglio dell'impianto di vagliatura dei materiali di scavo, che costituisce una fonte di emissioni diffuse da autorizzare nell'ambito dell'A.I.A.

Per quanto sopra esposto, in ragione della poco attenta programmazione dell'attività proposta e del non sufficiente sviluppo della progettazione così come proposta, si ritiene che il progetto così come presentato non sia basato su presupposti accettabili (alternative localizzative e opzione zero) e non fornisca adeguate garanzie di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, e quindi non sia compatibile e sostenibile per il territorio interferito, sul quale già gravano un impianto di trattamento rifiuti e un sito di discarica esaurita che ha causato pregiudizio della falda sotterranea, tutti e due posti in territorio di Santhià lungo la Strada del Brianco, e quindi per Salussola, a distanza di poche centinaia di metri dal sito individuato per la nuova discarica.

Distinti saluti.

La Dirigente dell'Area Territorio
Responsabile dell'Organo Tecnico di VIA
(Arch.C.Silva)





COMUNE DI VERRONE

PROVINCIA DI BIELLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.24

OGGETTO:

ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DA COSTRUZIONE CONTENENTE AMIANTO, DA REALIZZARSI IN REGIONE BRIANCO, DEL COMUNE DI SALUSSOLA.

L'anno duemiladiciassette addi ventidue del mese di luglio alle ore dieci e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. BOSSI CINZIA - Sindaco	Si
2. TUROTTI MARCO - Vice Sindaco	Si
3. CECCATO GIORDANA - Consigliere	No
4. VETTORAZZO ALESSANDRO - Assessore	Si
5. LANCIONE ANTONIO - Consigliere	Si
6. DI LANZO DINO - Consigliere	Si
7. BEZZI SABRINA - Consigliere	Si
8. MOSCA MARCELLO - Consigliere	Si
9. GROSSO ANDREA GIUSEPPE - Consigliere	Si
10. ECHERLE ALDO - Consigliere	No
11. SAULLO FRANCESCO - Consigliere	No
	Totale Presenti: 8
	Totale Assenti: 3

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor CARENZO ROBERTO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora BOSSI CINZIA nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n.5 dell'ordine del giorno.

Il Presidente dà lettura della presente proposta di deliberazione, redatta su istruttoria del competente Responsabile, ed articolata come segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che è stato presentato il progetto: "Discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto e localizzato in regione Brianco" nel Comune di Salussola e, come richiamato dalla lettera della Provincia di Biella nr. 16738 del 24.07.2017 (ns. prot. N. 3005 del 24/07/2017), il Comune di Verrone risulta essere chiamato ad esprimere un parere durante lo svolgimento delle conferenze dei servizi;

Considerato che l'amministrazione comunale ha sempre ispirato la sua attività al perseguire la tutela della salute dei cittadini e del loro benessere, anche nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente per le generazioni future;

Dato atto che:

- il progetto consiste nell'interramento di circa 1.864.000 mc di amianto e terra, l'invaso sarà ottenuto attraverso lo scavo in profondità per 15 metri e vi sarà un abbancamento fuori terra per 17 metri di altezza;
- l'attività insisterà sul territorio per circa 13 anni;
- il percorso dei camion in arrivo interesserà indirettamente, anche se non evidenziato, il territorio del Comune di Verrone;
- le fibre di amianto eventualmente rilasciate possono raggiungere sia le cascine che il centro abitato;

Considerato che:

- il materiale a base di amianto risulta essere molto pericoloso per inalazione e non è esclusa la pericolosità per ingestione;
- l'area è individuata come utilizzata o potenzialmente utilizzabile per la produzione del riso 'DOP' ed è una zona a vocazione agricola identificata nel PRGC del Comune di Salussola;

Preso atto che:

- l'area non è identificata come sito di smaltimento dell'amianto dal relativo Piano Regionale;
- la prima Conferenza dei Servizi ha stabilito il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni il 17/07/2017;

Viste le osservazioni elaborate dal Comitato Salussola Ambiente è Futuro, e ritenuto di poter ampiamente condividere le stesse per avvalorare l'espressione di un parere sfavorevole in ordine al progetto di cui trattasi;

Dato atto che trattasi di mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/ 2000, per cui non vengono espressi pareri di regolarità tecnica e contabile;

DELIBERA

- Di esprimere, per quanto di competenza, parere negativo rispetto al progetto di discarica monodedicata a materiale di costruzione contenente amianto da realizzare in Regione Brianco del Comune di Salussola;
- Di condividere e far proprie le osservazioni espresse nel documento elaborato dal Comitato Salussola Ambiente è futuro, allegato A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, dando atto che le stesse sono ampiamente sufficienti ad avvalorare dal punto di vista tecnico l'espressione del parere di cui al punto precedente;
- Di autorizzare il Sindaco a rendere parere negativo durante le varie conferenze dei servizi che si terranno per l'esame del progetto di che trattasi, riservandosi di:
 - a) produrre ulteriori documenti tecnici;
 - b) intraprendere iniziative a tutela dei propri abitanti.

OGGETTO PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

ATTO DI INDIRIZZO IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALE DA COSTRUZIONE CONTENENTE AMIANTO, DA REALIZZARSI IN REGIONE BRIANCO, DEL COMUNE DI SALUSSOLA.

AMMINISTRATORE PROPONENTE:

F.to: **IL SINDACO: CINZIA BOSSI**

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA ed esaminata la proposta del Presidente come sopra formulata;
PRESO atto dei pareri resi dai Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, articolo modificato con D.L. 174 del 10.10.2012;

CON n. 8 voti favorevoli unanimi e palesi

D E L I B E R A

Di approvare integralmente la proposta del Presidente così come sopra formulata.

Successivamente, la presente, al fine di procedere con l'iter amministrativo, con n. 8 voti favorevoli unanimi e palesi, è dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to : BOSSI CINZIA

Il Segretario Comunale
F.to : CARENZO ROBERTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124, 1° comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267; art. 32, comma 1, L. 18.06.09 n. 69 ed art. 2 D.L. 30/12/09 n. 194)

N. _____ del Registro Pubblicazioni

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione

viene affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune per 15 giorni consecutivi dal 16/08/2017 e successivamente raccolta nella specifica sezione di archivio del sito web dell'ente, come previsto dalla deliberazione di G.C. n. 28 del 30.03.2013, esecutiva

viene pubblicata in forma parziale in ottemperanza alla deliberazione di G.C. 129/2009 di approvazione delle "Regole Tecniche per la redazione e la pubblicazione degli atti a tutela del diritto alla privacy e per il riconoscimento del cosiddetto diritto all'oblio" successivamente modificata ed integrata dalla deliberazione di G.C. n. 28 del 30.03.2013, esecutiva, come prescritto dalla vigente normativa in materia avanti menzionata.

Verrone, li 16/08/2017

Il Segretario Comunale
F.to : CARENZO ROBERTO

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

E' stata affissa all'albo pretorio informatico di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal 16/08/2017 al 31/08/2017, senza reclami.

Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, del D. Lgs 18.08.2000, n. 267)

Il Segretario Comunale
F.to: CARENZO ROBERTO

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Resa immediatamente eseguibile

Il Segretario Comunale
CARENZO ROBERTO

Copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Verrone, li 16/08/2017

Il Segretario Comunale
CARENZO ROBERTO